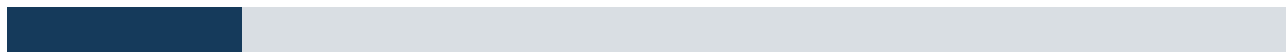


ANALISI DELL' “Antony Fauci's Diary” E DEI DOCUMENTI ALLEGATI



Versione 2.0 – aggiornata al 23 agosto 2026

Testo, selezione e responsabilità editoriale: Roberto Battiston. Strumenti di intelligenza artificiale sono stati utilizzati per indicizzazione full-text, ricerca, confronto e revisione redazionale. Osservazioni e conclusioni sono state controllate sulle fonti indicate e restano responsabilità dell'autore.

Nota editoriale e perimetro dell' analisi

Questo rapporto non è una memoria difensiva né un atto d'accusa. Il suo obiettivo è verificare, con un metodo il più possibile trasparente, quali affermazioni e accuse sollevate dalla commissione del Senato americano contro Antony Fauci siano sostenute dai dati che sono stati resi pubblici dalla stessa commissione ([Antony Fauci's Diary](#)), quali siano soltanto plausibili, quali risultino esagerate e quali non abbiano una base probatoria sufficiente. La distinzione tra errore, responsabilità amministrativa, opacità, intenzione dolosa e reato è il filo conduttore dell'intero lavoro.

E' importante ricordare alcuni elementi importanti: i diari sono fonti primarie in prima persona del Dott. Fauci, ma non sono una registrazione neutrale: sono stati selezionati e pubblicati dalla maggioranza della Commissione del Senato, i cui membri hanno apertamente criticato e attaccato Fauci ed il suo operato. Anche i documenti che accompagnano i Diary come la Reading Room, le risposte di NIH all' FBI e le note CBP, sono archivi selezionati dalla maggioranza della Commissione: per questo motivo le copertine, i titoli e le didascalie politiche non devono essere confusi con il contenuto probatorio dei documenti stessi.

La sezione sulla procedura parlamentare descrive lo stato pubblico degli atti e non sostituisce un parere legale. Le valutazioni scientifiche distinguono ciò che poteva essere ragionevolmente noto in una certa data da ciò che è emerso soltanto in seguito.

Indice

Sintesi esecutiva	3
1. Corpus documentale, metodo e stato del procedimento	4
2. Cronologia: gennaio-marzo 2020	6
Dossier 1 - Origine del SARS-CoV-2	8
Dossier 2 - Gain-of-function ed EcoHealth Alliance	16
Dossier 3 - Le mascherine	27
Dossier 4 - Restrizioni, scuole e riaperture	37
Dossier 5 - Premi, candidature e presunto arricchimento	39
Dossier 6 - Reading Room, risposte NIH all'FBI e trasparenza istituzionale	43
Nota documentale - CBP, FOIA e David Morens	45
Matrice generale delle accuse	47
Conclusioni	48
Fonti e documenti principali	49

Sintesi esecutiva

La conclusione di questa analisi è più severa e, al tempo stesso, più favorevole a Fauci di una difesa celebrativa.

I documenti mostrano errori reali, comunicazioni troppo categoriche, influenza politica, controlli insufficienti, ambizione personale e, in alcuni settori del NIAID, una cultura documentale inadeguata. Non danno evidenza però della concatenazione criminale con cui questi fatti vengono trasformati in prova che Fauci abbia creato il SARS-CoV-2, conosciuto segretamente la sua origine o diretto un complotto per ingannare il pubblico.

Origine del virus	Fauci prese sul serio l'ipotesi laboratoriale già il 31 gennaio 2020. La pubblicazione <i>Proximal Origin</i> fu troppo categorica e Fauci fu incompleto nel commentarne in pubblico i contenuti, ma non è documentato che ne abbia imposto la conclusione o che conoscesse l'origine del virus.
EcoHealth e gain-of-function	Nel 2018 NIAID finanziò, attraverso EcoHealth, ricerca sui coronavirus che coinvolgeva anche Wuhan; la supervisione fu carente e la risposta di Fauci al Congresso fu troppo categorica. Non è però provato che il grant abbia prodotto SARS-CoV-2 o che Fauci abbia finanziato consapevolmente il virus pandemico.
Mascherine	La frase di Fauci dell'8 marzo 2020 fu sbagliata e paternalistica. Il diario documenta però una correzione contemporanea all'evoluzione delle conoscenze e alla crisi delle scorte, non una frode dimostrata.
Restrizioni e riaperture	Fauci ebbe un'influenza rilevante sulle raccomandazioni, ma non possedeva il potere giuridico di chiudere Stati, scuole o attività. Le misure iniziali avevano una motivazione epidemiologica; la proporzionalità delle applicazioni prolungate va giudicata separatamente.
Premi e denaro	Fauci cercò attivamente alcune candidature a premi e personale NIAID contribuì alla preparazione del Dan David Prize (Fondazione privata). Ricevette 899.960 dollari dopo una formale verifica etica e una riacquiescenza durata un anno. Il fascicolo non prova appropriazione di fondi Covid, tangenti o decisioni sanitarie vendute.
Reading Room e FBI	Il blocco del maggio 2020 non è un rapporto conclusivo dell'FBI: contiene domande dell'FBI e risposte NIH/NIAID. Queste risposte furono categoriche e furono poi complicate da rapporti tardivi e dati mancanti. Non è documentato che Fauci le abbia scritte o approvate personalmente.
Morens e documenti federali	La dichiarazione di colpevolezza di David Morens del 18 agosto 2026 dimostra che nel perimetro NIAID vi furono condotte reali per sottrarre comunicazioni al FOIA e al <i>Federal Records Act</i> . Non autorizza a trasferire automaticamente la sua colpa a Fauci, che non è imputato in quel procedimento.
Pacchetto CBP	Documenta problemi di biosicurezza, trasferimenti non dichiarati di materiale biologico e reti scientifiche sino-americane. Non contiene un collegamento probatorio diretto con Fauci, EcoHealth o l'origine del SARS-CoV-2.
Conclusione politica	Mentre una verifica severa è doverosa, lo sciacallaggio nasce quando fatti reali ma circoscritti vengono selezionati, privati del contesto e concatenati fino a produrre una colpa totale che i documenti non dimostrano.

Conclusione

Gli errori vanno accertati e discussi; non possono essere trasformati in delitti attraverso inferenze non sostenute dalle prove.

1. Corpus documentale, metodo e stato del procedimento

1.1 Il corpus utilizzato

Il nucleo dell'analisi è costituito dai due grandi pacchetti diaristici pubblicati nell'ambito dell'indagine del Senato e indicizzati dal sito indipendente faucisdiary.com. Ad essi si aggiungono tre produzioni supplementari: Awards & Nominations, *Reading Room* Production e CBP Release Package. Il sito indicizza 1.889 voci diaristiche relative a 1.803 giorni distinti, per 487.397 parole di diario, con materiale compreso tra il 2 marzo 2001 e il 18 febbraio 2025. Considerando anche email e documenti supplementari, il sito riporta complessiva 643.768 parole.

Le versioni PDF oggi scaricabili contengono 2.279 pagine fisiche. Il sito parla invece di "1.847 released pages". La differenza dipende verosimilmente da criteri differenti di conteggio, duplicazioni, aggiornamenti e pagine composte. In questa edizione si riportano entrambi i valori, specificandone la natura.

Pacchetto	Funzione	Copertura	Pagine PDF	Pagine sito	SHA-256
Tony's Diary Package	Diario primario	2020-2022	1.141	677	4738fc50...
Diary Prequel, redacted update	Diario primario	2001-2015	465	263	06a39c04...
Awards & Nominations	Corrispondenza di supporto	2018-2022	136	162	edd51f1...
<i>Reading Room</i> Production	Corrispondenza e produzione di Commissione	2009-2025	496	704	2336f665...
CBP Release Package	Documenti governativi di supporto	2018-2020	41	41	b1a4e3bf...

Archivio indipendente: Indice consultabile e descrizione metodologica. <https://www.faucisdiary.com/diary/>

Fonti ufficiali: Reading Room e PDF pubblicati dalla maggioranza della Commissione. <https://www.paul.senate.gov/readingroom>

1.2 Gerarchia delle fonti

Livello	Uso nel rapporto
Fonte primaria contemporanea	Diari, email, moduli etici, grant records, rapporti e trascrizioni.
Fonte istituzionale successiva	OIG, GAO, HHS, DOJ, ODNI, WHO e decisioni amministrative.
Cornice politica	Titoli, copertine, comunicati e dichiarazioni di maggioranza o minoranza.
Interpretazione scientifica	Articoli peer-reviewed, dati epidemiologici, studi sperimentali e loro limiti.
Inferenza	Conclusione derivata dal confronto tra fonti, sempre indicata come tale.

Fonti e cornice non coincidono

La scritta "Released by Chairman Rand Paul" certifica la provenienza della pubblicazioni, non la verità delle conclusioni politiche stampate sulle copertine o nei comunicati.

1.3 Metodo di valutazione

Per ogni accusa sono stati ricostruiti: il testo preciso; la pagina e la data; il contesto precedente e successivo; lo stato delle conoscenze in quel momento; le dichiarazioni pubbliche contemporanee; la catena delle decisioni; la differenza tra responsabilità personale, istituzionale e causale. Sono state utilizzate cinque categorie:

- documentato;
- parzialmente sostenuto, ma esagerato;
- non dimostrato;
- contraddetto dai documenti disponibili;
- non valutabile per insufficienza o assenza del materiale.

1.4 Limiti dell'archivio esistente

- almeno 22 allegati sono richiamati ma non pubblicati;
- numerose pagine CBP sono scansioni e l'OCR è incompleto;
- alcuni thread email sono ricostruiti e alcune pagine della Reading Room sono duplicate;
- le date sono riportate come compaiono nei documenti, compresi possibili errori;
- le note di diario riflettono la memoria e l'autonarrazione di Fauci;
- le successive produzioni possono modificare il quadro.

1.5 Stato pubblico del procedimento al 23 agosto 2026

Il 29 luglio 2026 Fauci è comparso sotto subpoena davanti alla Senate Homeland Security and Governmental Affairs Committee. Ha pronunciato una dichiarazione introduttiva e ha poi invocato ripetutamente il Quinto Emendamento. Il 6 agosto la maggioranza repubblicana della Commissione ha approvato, con voto 8-5 lungo le linee di partito, una risoluzione di "contempt of Congress". Rand Paul ha trasmesso il documento al Dipartimento di Giustizia senza un voto dell'intero Senato. La minoranza contesta la validità di questa procedura; al momento della chiusura di questa versione non risulta una pubblica imputazione di Fauci.

Precisazione giuridica

Una risoluzione di Commissione non è una sentenza. L'invocazione del Quinto Emendamento non è, di per sé, una confessione. La validità del privilegio domanda per domanda e gli effetti del perdono di Biden restano questioni giuridiche distinte dalle accuse scientifiche e amministrative.

HSGAC hearing: Testimony of Anthony Fauci, 29 luglio 2026. <https://www.hsgac.senate.gov/hearings/testimony-of-anthony-fauci/>

Contempt resolution: Voto della Commissione del 6 agosto 2026. <https://www.hsgac.senate.gov/media/rep-chairman-pauls-contempt-resolution-against-anthony-fauci-advances-out-of-committee/>

Procedura contestata: Lettera del ranking member Gary Peters. <https://www.hsgac.senate.gov/media/dems-ahead-of-pending-contempt-vote-peters-warns-colleagues-resolution-lacks-legal-basis-and-would-weaken-congressional-oversight-and-constitutional-rights/>

2. Cronologia: che cosa mostrano i diari fra gennaio e marzo 2020

1. Dal 26 al 30 gennaio: allarme precoce, dati cinesi ritenuti insufficienti

Il 26 gennaio Fauci annota la possibilità che la trasmissione da persone asintomatiche possa modificare radicalmente la risposta sanitaria. Mostra scetticismo verso la qualità e completezza delle informazioni provenienti dalla Cina e insiste sulla necessità che il CDC possa operare direttamente sul terreno. In quel momento assume come ipotesi di lavoro il passaggio del virus dagli animali all'uomo, probabilmente precedente all'amplificazione avvenuta nel mercato di Wuhan. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questa annotazione non prova che Fauci avesse già escluso un'origine laboratoriale. Dimostra soltanto che, prima che gli venissero segnalate le anomalie genomiche, il suo scenario di riferimento era quello consueto per l'emergere di un nuovo coronavirus: uno *spillover* zoonotico.

Il 30 gennaio il diario registra la rapida crescita dell'epidemia, il problema della trasmissione asintomatica, la preparazione delle misure di contenimento e la nascita della task force della Casa Bianca. Non emerge l'atteggiamento di chi minimizza il rischio: emerge, al contrario, la convinzione che i dati disponibili siano incompleti e che il virus possa già essere molto più diffuso di quanto indicato dai casi ufficiali. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

2. Il 31 gennaio: l'ipotesi di laboratorio entra realmente nella discussione

Il 31 gennaio Fauci trascorre gran parte della giornata alla Casa Bianca per discutere la restrizione dei viaggi dalla Cina. La considera una misura imperfetta, ma la migliore disponibile in quel momento. Nello stesso giorno riceve da Jeremy Farrar la segnalazione di alcune caratteristiche insolite del virus, in particolare del sito di clivaggio della furina (una specifica sequenza di aminoacidi). Nella conversazione viene presa in considerazione la possibilità di un inserimento deliberato e quella di una fuoriuscita accidentale. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Il comportamento annotato da Fauci è importante: non respinge la questione, non la deride e non chiede di farla sparire. Propone di riunire immediatamente un gruppo più ampio di virologi e biologi evoluzionisti e programma una teleconferenza per il giorno successivo.

Questo contraddice la rappresentazione secondo cui Fauci avrebbe considerato illegittima fin dall'inizio qualunque domanda sull'origine laboratoriale. Ma non dimostra ancora che la successiva gestione pubblica della discussione sia stata sufficientemente trasparente.

3. Il 1° febbraio: una discussione scientifica aperta, non una conclusione già raggiunta

Durante la teleconferenza del 1° febbraio gli esperti esprimono posizioni differenti. Alcuni ritengono più probabile l'evoluzione naturale; altri considerano possibili scenari legati a manipolazioni o attività di laboratorio. Il diario non registra un consenso. Fauci annota, significativamente, che la questione non poteva essere lasciata cadere e propone di coinvolgere l'Organizzazione mondiale della sanità e un gruppo più ampio di specialisti. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questo è probabilmente il passaggio più importante dell'intero primo blocco.

L'accusa di Paul parla di una sorta di certezza privata sull'origine laboratoriale, successivamente sostituita da una falsa certezza pubblica sull'origine naturale. I diari raccontano qualcosa di diverso: una preoccupazione privata seria, seguita da una discussione fra specialisti che progressivamente modificano le proprie valutazioni.

In scienza, il fatto che alcuni studiosi inizialmente considerino plausibile un'ipotesi e poi cambino opinione non costituisce di per sé la prova di una pressione politica. Occorre dimostrare che il cambiamento non derivò dall'analisi dei dati, ma da minacce, incentivi o istruzioni esterne. I diari, da soli, non forniscono questa prova.

4. Il 6 febbraio: nessuna evidenza chiara di manipolazione, ma la questione resta aperta

Il 6 febbraio Fauci registra le conclusioni provvisorie di un gruppo collegato alla National Academy of Sciences e all'Office of Science and Technology Policy: non erano emerse evidenze chiare di una manipolazione intenzionale, ma la questione meritava ulteriori accertamenti. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

La sequenza documentata è quindi:

1. ipotesi iniziale zoonotica;
2. segnalazione di elementi ritenuti insoliti;
3. convocazione immediata di esperti;
4. divergenza iniziale fra gli scienziati;

5. progressivo orientamento verso un'origine naturale;
6. richiesta di ulteriori verifiche.

Questa sequenza non assomiglia a una prova di colpevolezza. Assomiglia al normale processo con cui una comunità scientifica esamina un segnale preoccupante. Il problema, semmai, è che questa complessità fu successivamente comunicata al pubblico con formule troppo definitive.

5. Dal 14 al 16 marzo: Fauci ebbe un'influenza politica molto forte

Su questo punto i diari non consentono una difesa minimalista. Fauci non fu semplicemente uno dei tanti consulenti senza reale peso politico.

Il 14 marzo scrive che le raccomandazioni di salute pubblica seguite da Trump erano guidate soprattutto da lui, Deborah Birx e dal CDC. Il 15 marzo annota di avere convinto il sindaco di New York Bill de Blasio a chiudere le scuole e di avere raccomandato la chiusura di bar e ristoranti. Registra inoltre che le sue apparizioni televisive avevano contribuito alle decisioni assunte in California. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Il 16 marzo vengono presentate le linee guida dei "15 giorni per rallentare la diffusione": evitare gruppi superiori a dieci persone, limitare gli spostamenti, chiudere scuole nelle aree con trasmissione comunitaria, evitare o chiudere bar, ristoranti e luoghi di aggregazione, proteggere in particolare gli anziani. Il diario attribuisce a Fauci un ruolo centrale nella scelta di una strategia aggressiva. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

È quindi corretto dire che Fauci ebbe una forte responsabilità intellettuale e politica nelle raccomandazioni. È invece scorretto dire che possedesse il potere giuridico di chiudere scuole, attività economiche o interi Stati. Le decisioni vincolanti furono adottate dal presidente, dai governatori, dai sindaci, dalle autorità scolastiche e da altri soggetti istituzionali.

Influenza non significa autorità legale; ma l'assenza di autorità legale non elimina la responsabilità delle raccomandazioni.

6. Dal 29 al 31 marzo: prolungamento delle misure, critica dei modelli e ripensamento sulle mascherine

Il 29 marzo Fauci e Birx convincono Trump a estendere le linee guida fino al 30 aprile. Fauci ritiene che un'interruzione prematura possa produrre una ripresa incontrollata dei contagi. Nello stesso diario critica però una stima di 1,5–2 milioni di morti, descrivendola come uno scenario estremo derivato da un modello inadeguato. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questo passaggio è rilevante perché contraddice la caricatura di Fauci come sostenitore cieco di qualunque previsione catastrofica. Il diario mostra che utilizzava i modelli, ma era anche capace di contestarli quando riteneva che le assunzioni fossero irrealistiche.

Il 30 marzo porta nella discussione la trasmissione attraverso il parlare e gli aerosol e la possibilità di raccomandare le mascherine a tutta la popolazione. Il 31 marzo riconosce esplicitamente che le autorità erano state probabilmente troppo categoriche nell'affermare che le mascherine non funzionassero. Nello stesso passaggio annota un principio metodologico importante: i dati devono prevalere sui modelli. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Il riconoscimento dell'errore è autentico e contemporaneo ai fatti. Ma dimostra anche che la comunicazione iniziale era stata inadeguata.

Fonti del capitolo: Tony's Diary Package; date 26 gennaio-31 marzo 2020; verifiche incrociate con atti della Casa Bianca e HSGAC.

Dossier 1 — L'origine del SARS-CoV-2

1. Che cosa provano davvero i diari, Proximal Origin e i messaggi privati

Questa è la prima verifica analitica del nucleo più delicato dell'accusa. La conclusione è più articolata — e, proprio per questo, più solida — di una semplice difesa celebrativa di Fauci:

I documenti rivelano un problema reale di trasparenza e una comunicazione pubblica troppo categorica. Non dimostrano, però, che Fauci conoscesse l'origine laboratoriale del virus, che abbia imposto agli scienziati una conclusione falsa o che abbia organizzato un insabbiamento per nascondere la propria responsabilità.

La ricostruzione di Rand Paul parte da alcuni fatti autentici, ma li collega attraverso inferenze non dimostrate. D'altra parte, una difesa secondo cui Fauci sarebbe rimasto completamente estraneo alla genesi dell'articolo *Proximal Origin*, o secondo cui quel lavoro avrebbe rappresentato perfettamente tutta l'incertezza degli autori, non regge più alla luce dei documenti oggi disponibili.

2. Una correzione importante rispetto alla prima sintesi

I messaggi Slack resi pubblici nel 2026 obbligano a rendere più severa la nostra valutazione. Nel giugno 2020 Kristian Andersen scriveva privatamente che non vi erano prove definitive in nessuna delle due direzioni, che non si poteva escludere completamente un inserimento e che il loro articolo era stato molto forte nel sostenere, in sostanza, che uno scenario laboratoriale non fosse possibile; aggiungeva di avere ormai minore fiducia in quella formulazione. In quella stessa discussione gli autori attribuivano ancora una probabilità residua non trascurabile allo scenario laboratoriale. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

Questo non prova un complotto e non prova che Fauci fosse al corrente di quelle specifiche valutazioni private. Ma impedisce di sostenere che l'articolo pubblicato riflettesse in modo pienamente trasparente e prudente tutta l'incertezza scientifica dei suoi autori.

La formula corretta è quindi:

Proximal Origin offriva argomenti scientifici seri contro l'ingegnerizzazione intenzionale del virus, ma si spinse troppo oltre quando estese quella conclusione all'implausibilità di qualunque scenario collegato a un laboratorio.

3. Prima distinzione decisiva: "origine laboratoriale" non indica una sola ipotesi

Nel dibattito politico vengono continuamente confuse almeno quattro ipotesi diverse:

Ipotesi	Che cosa significa	Che cosa può dire il genoma
Virus costruito come arma biologica	Creazione e diffusione deliberata	Non vi sono prove; le agenzie statunitensi lo escludono.
Virus intenzionalmente ingegnerizzato e poi fuoriuscito	Manipolazione genetica seguita da incidente	Il genoma può fornire indizi, ma non ogni manipolazione lascia tracce inequivocabili.
Virus adattato o coltivato in laboratorio e poi fuoriuscito	Passaggi in cellule o animali, anche senza ingegneria diretta	Molto più difficile da escludere usando la sola sequenza.
Virus naturale raccolto e accidentalmente trasmesso a un ricercatore	Origine naturale; primo contagio umano durante attività di ricerca	Il genoma, da solo, non indica dove sia avvenuto il primo contagio.
Spillover zoonotico nella filiera degli animali selvatici	Passaggio naturale da animale a uomo	Può essere sostenuto da epidemiologia, filogenesi, campioni animali e ambientali.

Queste distinzioni cambiano radicalmente il giudizio su *Proximal Origin*. Dimostrare che un virus non appare costruito deliberatamente non equivale a dimostrare che non possa essere uscito accidentalmente da un laboratorio.

L'intelligence statunitense ha affermato che quasi tutte le agenzie ritengono SARS-CoV-2 non geneticamente ingegnerizzato e tutte escludono che sia stato sviluppato come arma biologica. Le stesse agenzie, tuttavia, continuano a considerare plausibili sia uno *spillover* naturale sia un incidente associato alla ricerca. (ODNI, 2023)

4. La cronologia documentale

31 gennaio 2020: Fauci prende sul serio l'ipotesi di laboratorio

L'annotazione datata 31 gennaio è incompatibile con l'immagine di un Fauci che avrebbe immediatamente liquidato qualunque scenario laboratoriale come complottismo.

Jeremy Farrar telefona a Fauci insieme a Kristian Andersen, dopo avere discusso anche con Eddie Holmes. Gli scienziati sono preoccupati da alcune caratteristiche del sito di clivaggio della furina e, in quel momento, considerano possibile un inserimento deliberato seguito da una fuoriuscita. Secondo il resoconto di Fauci, l'incidente involontario sarebbe stato considerato più probabile di un rilascio intenzionale.

Fauci propone di allargare immediatamente la discussione a virologi e biologi evolucionisti qualificati e suggerisce due percorsi paralleli: uno statunitense, attraverso OSTP e National Academy of Sciences, e uno internazionale, possibilmente sotto l'egida dell'OMS. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Prima conclusione: Fauci non rifiutò di esaminare l'ipotesi laboratoriale. Al contrario, contribuì ad avviare una verifica urgente.

1° febbraio: la preoccupazione era ampia, ma non era una conoscenza acquisita

La teleconferenza del 1° febbraio fu organizzata da Jeremy Farrar. Lo stesso diario dice che gli scienziati erano stati "gathered by Jeremy", non scelti personalmente da Fauci. L'affermazione di Paul secondo cui sarebbero stati i "virologi scelti da Fauci" è quindi una forzatura. Fauci propose la verifica, partecipò alla riunione e contribuì a darle seguito, ma non risulta essere stato il selezionatore del gruppo. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

L'altro elemento richiamato da Paul è invece sostanzialmente autentico: secondo Fauci, soltanto Ron Fouchier e Christian Drosten sostenevano con sicurezza la possibilità di un'origine naturale; gli altri ritenevano possibile un inserimento deliberato e consideravano necessario approfondire.

Ma fra queste proposizioni esiste una distanza enorme:

- diversi scienziati ritenevano possibile un inserimento;
- gli scienziati ritenevano probabile un inserimento;
- gli scienziati sapevano che il virus era stato inserito artificialmente;
- Fauci sapeva che il virus proveniva dal laboratorio.

Il diario sostiene la prima proposizione. Non dimostra le altre tre.

Paul trasforma progressivamente la parola "possibile" in "appariva manipolato", poi in una "montagna di prove", infine nella certezza che Fauci conoscesse la verità. Questo passaggio non è documentale: è retorico. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

2 febbraio: l'email da cancellare

Il giorno successivo Fauci scrive a Francis Collins una frase incontestabilmente problematica:

"Please delete this e-mail after you read it."

Il contesto completo è però essenziale. L'email non contiene dati genetici da nascondere, non ordina di cancellare le conclusioni della teleconferenza e non chiede di eliminare prove relative a Wuhan. Fauci critica Mike Ryan e un altro funzionario perché, a suo giudizio, rallentavano il coinvolgimento dell'OMS e si preoccupavano eccessivamente di non offendere qualcuno. La catena riguarda proprio la necessità di organizzare rapidamente una verifica internazionale sull'origine del virus. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

Il giudizio corretto è duplice:

- l'istruzione di cancellare un'email ufficiale è grave e solleva una legittima questione sulla conservazione dei documenti federali;
- il contenuto dell'email non dimostra un tentativo di occultare l'origine laboratoriale.

È una prova di una cattiva cultura documentale, non la prova del crimine che Paul vuole dedurne.

Dal 4 febbraio al 17 marzo: la nascita di Proximal Origin

Entro il 4 febbraio esisteva già una prima bozza. Il testo fu sviluppato rapidamente dagli scienziati che avevano partecipato alla discussione e il 16 febbraio venne diffuso su Virological.org; la versione definitiva uscì su Nature Medicine il 17 marzo. L'articolo dichiarava che le analisi mostravano chiaramente che SARS-CoV-2 non era un costrutto di laboratorio o un virus

intenzionalmente manipolato. Nella conclusione gli autori, che non includono Fauci, arrivavano anche a dichiarare non plausibile qualunque scenario basato sul laboratorio. (Nature Medicine, 2020)

È corretto dire che vi fu un cambiamento rapido rispetto alle preoccupazioni iniziali. Ma “cambiarono opinione” non significa automaticamente “furono costretti a mentire”. Gli scienziati stavano confrontando:

- struttura del receptor-binding domain;
- sito di clivaggio polibasico;
- composizione genomica;
- virus correlati dei pipistrelli;
- coronavirus dei pangolini;
- possibili modalità di selezione naturale;
- possibili adattamenti in colture cellulari o animali.

In un'indagine scientifica è normale partire da un'anomalia e provare a falsificare l'ipotesi più preoccupante. Il problema è stabilire se la conclusione fu determinata dai dati oppure imposta dall'esterno.

Quale fu realmente il ruolo di Fauci?

Kristian Andersen ha testimoniato che Fauci lo incoraggiò a trasformare la questione in un lavoro sottoposto a revisione tra pari, aggiungendo esplicitamente che, qualora ritenesse il virus proveniente da un laboratorio, avrebbe dovuto scriverlo e sottoporlo alla comunità scientifica. Andersen ha inoltre dichiarato che Fauci non modificò né commentò le bozze, salvo congratularsi dopo la conclusione del lavoro. (U.S. House Committee on Oversight)

Robert Garry ha confermato che fu Farrar a organizzare la teleconferenza e che né Fauci né Collins parteciparono al lavoro minuto per minuto di redazione. Ha però riconosciuto che almeno una bozza venne distribuita all'intero gruppo, comprendendo Fauci e Collins. (U.S. House Committee on Oversight)

Queste sono testimonianze dirette, ma non prove assolute: gli autori difendono anche il proprio operato e non possono escludere ogni comunicazione parallela tra Farrar, Fauci e Collins.

Il massimo che i documenti consentono di affermare è:

- Fauci contribuì ad avviare l'indagine;
- partecipò alla teleconferenza;
- incoraggiò una pubblicazione scientifica;
- ricevette almeno una bozza;
- aveva un interesse istituzionale evidente per la questione;
- non risultano suoi interventi testuali, ordini o minacce per imporre la conclusione naturale.

Dire che Fauci “non ebbe alcun ruolo” sarebbe falso. Dire che “scrisse o ordinò *Proximal Origin*” non è dimostrato.

6 febbraio: la verifica istituzionale non aveva chiuso il caso

Nel diario del 6 febbraio Fauci registra che il gruppo collegato alla National Academy of Sciences e all'Office of Science and Technology Policy non aveva trovato evidenze chiare di una condotta illecita, ma riteneva che la questione dovesse essere ulteriormente approfondita. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

La sequenza iniziale, quindi, non è quella di una certezza privatamente acquisita e immediatamente occultata. È:

1. segnalazione di un'anomalia;
2. seria preoccupazione;
3. riunione di esperti;
4. disaccordo iniziale;
5. analisi scientifica;
6. progressivo spostamento verso una spiegazione naturale;
7. persistenza di alcune incertezze.

5. Il vero punto debole: la comunicazione pubblica di Fauci

Il 17 aprile 2020 un giornalista chiese a Fauci se il virus potesse essere stato costruito artificialmente e magari uscito da un laboratorio cinese. La domanda univa due ipotesi distinte: ingegnerizzazione e incidente di laboratorio.

Fauci citò il lavoro di alcuni virologi evoluzionisti e dichiarò che le mutazioni osservate erano pienamente compatibili con il passaggio da un animale all'uomo. Aggiunse di non avere in quel momento i nomi degli autori. (Archivio della Casa Bianca)

Formalmente, Fauci non disse: “È impossibile che un virus naturale sia stato raccolto e sia poi uscito accidentalmente da un laboratorio”. Ma la sua risposta, nel contesto della domanda, venne inevitabilmente intesa come una smentita generale dell'ipotesi laboratoriale.

Qui la critica è fondata.

Fauci avrebbe dovuto dire qualcosa di simile:

“La sequenza non presenta prove convincenti di un'ingegnerizzazione intenzionale. Questo non consente, da solo, di stabilire dove sia avvenuto il primo contagio umano, né di escludere ogni possibile incidente associato alla ricerca.”

Avrebbe inoltre dovuto dichiarare:

- di avere partecipato alla discussione iniziale;
- che alcuni scienziati erano stati inizialmente preoccupati;
- che NIAID aveva finanziato, attraverso EcoHealth Alliance, ricerche sui coronavirus a Wuhan;
- che la questione rimaneva oggetto di accertamento.

L'assenza di queste informazioni non prova una menzogna penale. Dimostra però una trasparenza incompleta e una comunicazione eccessivamente semplificata.

Anche la frase “non ho gli autori in questo momento” appare infelice: Fauci conosceva personalmente la genesi del lavoro e aveva ricevuto una bozza. Può avere semplicemente significato che non aveva sotto mano la citazione bibliografica; tuttavia contribuì a presentare lo studio come un risultato completamente esterno e indipendente dal processo al quale aveva partecipato.

6. I messaggi privati del maggio e giugno 2020

Questa è la parte più delicata dell'intero dossier.

La preoccupazione di non alimentare il “lab-escape crowd”

Il 23 maggio Eddie Holmes osservava che certi programmi di ricerca avrebbero richiesto enormi quantità di esperimenti capaci di aumentare proprietà virali e si domandava come parlarne senza incoraggiare i sostenitori della fuga dal laboratorio. Andersen rispondeva che proprio per questo non ne aveva parlato. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

La preoccupazione di evitare che un'osservazione scientifica venisse strumentalizzata è umanamente comprensibile. Ma non dovrebbe determinare che cosa uno scienziato rende pubblico. Quando il timore delle conseguenze politiche entra nella scelta di comunicare o tacere un argomento scientifico, la fiducia viene inevitabilmente indebolita.

L'incertezza dell'11 giugno

L'11 giugno Andersen scriveva:

- che esistevano alcuni elementi che lo preoccupavano;
- che non vi erano prove definitive in nessuna direzione;
- che non si poteva escludere completamente un inserimento;
- che l'articolo era stato troppo forte nell'escluderlo;
- che la sua fiducia in quella formulazione era diminuita.

Nella stessa discussione Andersen e Holmes continuavano a favorire l'origine naturale, ma usavano una shorthand che la maggioranza ha interpretato come stime comprese fra il 10 e il 30 per cento per scenari di laboratorio. Il dato robusto è che consideravano l'ipotesi minoritaria, ma non nulla; la notazione non consente di ricostruire una probabilità univoca con precisione matematica. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

Questi messaggi dimostrano tre cose:

1. gli autori non avevano raggiunto una certezza assoluta;
2. almeno alcuni di loro ritenevano troppo categorica la formulazione pubblicata;
3. continuavano comunque a considerare più probabile l'origine naturale.

Non dimostrano invece:

- che Fauci fosse incluso nella chat;
- che conoscesse quelle valutazioni in tempo reale;
- che avesse ordinato agli autori di mantenere pubblicamente una posizione diversa;
- che gli autori possedessero prove concrete di un incidente laboratoriale.

Rand Paul può legittimamente usare questi messaggi per criticare l'eccessiva sicurezza di *Proximal Origin*. Non può usarli come prova diretta della conoscenza o dell'intenzione criminale di Fauci.

7. DEFUSE: coincidenza inquietante, non “smoking gun”

Nel 2018 EcoHealth Alliance, Ralph Baric, Shi Zhengli e altri collaboratori presentarono a DARPA il progetto DEFUSE. La proposta comprendeva esperimenti sui coronavirus dei pipistrelli e contemplava l'inserimento di siti di clivaggio proteolitico. DARPA non finanziò il progetto. Paul sostiene che la presenza di un sito di clivaggio della furina in SARS-CoV-2 trasformi DEFUSE in una “smoking gun”.

La proposta è certamente rilevante. Dimostra che:

- esperimenti di quel genere erano scientificamente concepiti e proposti;
- il gruppo EcoHealth–Wuhan–Baric possedeva interessi e competenze pertinenti;
- uno scenario associato alla ricerca non può essere liquidato come fantasia;
- l'assenza di pieno accesso ai registri del laboratorio cinese è molto grave.

Non dimostra però che:

- il progetto respinto sia stato successivamente eseguito;
- SARS-CoV-2 fosse il prodotto di quel progetto;
- il Wuhan Institute possedesse il suo progenitore;
- la particolare sequenza osservata sia quella che i ricercatori avrebbero inserito;
- Fauci fosse a conoscenza di un'esecuzione clandestina.

Quando gli autori di *Proximal Origin* esaminarono DEFUSE nel settembre 2021, non lo liquidarono. Andersen propose confronti dettagliati fra le sequenze e disse che era importante seguire i risultati indipendentemente dalla conclusione. Holmes giudicò sorprendente la coincidenza, ma osservò anche che non vi erano prove della presenza di SARS-CoV-2 nel laboratorio; Garry sottolineò che diverse caratteristiche del virus non sembravano il risultato di un disegno intenzionale.

L'ODNI ha successivamente affermato di non avere indicazioni che il WIV possedesse prima della pandemia SARS-CoV-2 o un suo progenitore sufficientemente vicino, né prove dirette di uno specifico incidente di ricerca capace di provocare la pandemia. Ha però riconosciuto che il WIV svolgeva ingegneria genetica su coronavirus, disponeva delle competenze necessarie e presentava problemi di biosicurezza. (ODNI, 2023)

La conclusione corretta su DEFUSE è:

Rende l'ipotesi di laboratorio più meritevole di indagine; non la dimostra.

8. Il problema delle email e del Freedom of Information Act

Nel settembre 2021 Andrew Rambaut scrisse nel gruppo Slack di evitare l'email o di preparare accuratamente alcune email destinate ai registri FOIA. Andersen propose di effettuare prima le verifiche e soltanto dopo avviare una catena email. (HSGAC, documenti della *Reading Room*)

Il linguaggio è oggettivamente preoccupante. Trasmette l'idea che gli scienziati fossero consapevoli della futura acquisizione dei documenti e volessero controllare ciò che sarebbe entrato nel registro ufficiale.

Ma occorre mantenere separate le responsabilità:

- quelle parole furono scritte da Rambaut e Andersen, non da Fauci;
- i messaggi mostrano anche un lavoro scientifico reale e la volontà di controllare i siti genetici indicati nella proposta;
- Andersen affermava di dover riferire qualcosa al gruppo di Fauci presso NIH, ma ciò non dimostra che Fauci avesse istruito gli autori a evitare i documenti ufficiali.

Abbiamo quindi un problema serio di cultura della trasparenza, ma non ancora una prova di un complotto guidato da Fauci.

9. Che cosa resta della costruzione accusatoria di Rand Paul

Paul propone questa concatenazione:

Fauci finanziò Wuhan → temette che il laboratorio avesse causato la pandemia → scelse scienziati dipendenti dai finanziamenti NIH → fece produrre *Proximal Origin* → nascose le preoccupazioni iniziali → usò l'articolo per sopprimere l'ipotesi di laboratorio → gestì i documenti per evitare responsabilità.

La forza retorica deriva dal fatto che alcuni anelli sono reali:

- NIAID finanziò attraverso EcoHealth ricerche a Wuhan;
- Fauci aveva un interesse istituzionale nella questione;
- vi furono serie preoccupazioni iniziali;
- Fauci sollecitò una valutazione scientifica e una pubblicazione;
- ricevette almeno una bozza;
- citò pubblicamente l'articolo;
- gli autori mantennero dubbi privati;
- esistono comunicazioni inquietanti sulla gestione dei documenti.

Ma gli anelli decisivi non sono dimostrati:

- che Fauci sapesse che il virus proveniva dal laboratorio;
- che la ricerca finanziata da NIAID avesse prodotto SARS-CoV-2;
- che Fauci avesse imposto una conclusione;
- che avesse minacciato o premiato gli autori in cambio della loro posizione;
- che conoscesse i successivi dubbi privati;
- che avesse organizzato con loro una strategia FOIA;
- che la sua intenzione fosse nascondere una responsabilità personale.

Quando Paul afferma che la volontà di evitare la colpa è "l'unica risposta logica", compie il salto centrale dell'intera accusa. Non è l'unica spiegazione possibile. Sono compatibili con i documenti anche:

- la necessità urgente di verificare una minaccia biologica;
- la paura che accuse premature contro la Cina aggravassero la crisi;
- il tentativo di distinguere una domanda scientifica da teorie di un'arma intenzionale;
- un vero cambiamento di opinione degli autori;
- una combinazione di convinzione scientifica, difesa istituzionale e cattiva comunicazione;
- il desiderio, discutibile ma non criminale, di evitare la politicizzazione della ricerca.

La presenza di un possibile movente istituzionale giustifica un'indagine rigorosa. Non dimostra da sola la condotta contestata.

10. Che cosa sappiamo oggi sull'origine

Le prove scientifiche pubblicate

Diversi studi hanno localizzato il primo epicentro epidemiologico nel mercato di Huanan. Analisi filogenetiche hanno interpretato la presenza iniziale di due linee virali come compatibile con più passaggi zoonotici. Studi successivi hanno inoltre trovato DNA di animali suscettibili — fra cui cani procione, zibetti e ratti del bambù — negli stessi campioni ambientali del mercato risultati positivi a SARS-CoV-2. (Science, studi sull'origine)

Queste sono prove significative a favore dello *spillover*, ma non rappresentano la dimostrazione conclusiva:

- non è stato identificato un animale certamente infetto prima della chiusura del mercato;
- non è stato trovato il progenitore immediato del virus;
- il mercato potrebbe teoricamente essere stato un luogo di amplificazione anziché il luogo del primo contagio;
- molti dati primari cinesi non sono stati messi a disposizione.

La valutazione dell'OMS

Nel rapporto SAGO del 2025, l'OMS conclude che il peso delle prove scientifiche disponibili favorisce un passaggio zoonotico, direttamente dai pipistrelli o mediante un ospite intermedio. Ma precisa che non è possibile stabilire con certezza quando, dove e come sia avvenuto e che la Cina non ha fornito registri sanitari, dati di laboratorio, informazioni di biosicurezza e altri elementi necessari per valutare un possibile incidente. Lo scenario laboratoriale non può quindi essere né dimostrato né eliminato. (WHO SAGO, 2025)

Le valutazioni dell'intelligence

Nel 2023 l'intelligence statunitense era divisa:

- National Intelligence Council e quattro agenzie favorivano lo *spillover* naturale;
- FBI e Department of Energy favorivano un incidente associato a un laboratorio;
- altre agenzie non riuscivano a concludere;
- entrambe le ipotesi erano considerate plausibili. (ODNI, 2023)

Nel gennaio 2025 la CIA ha modificato la propria posizione, giudicando un'origine associata alla ricerca leggermente più probabile, ma con bassa confidenza. La valutazione non risultava fondata su nuove informazioni decisive e continuava a considerare plausibili entrambi gli scenari. (Reuters)

“Bassa confidenza” non significa che la conclusione sia falsa; significa che le informazioni sono frammentarie, insufficienti o contraddittorie. E una valutazione d'intelligence non è equivalente a una dimostrazione sperimentale.

La formulazione più corretta oggi è:

Le prove scientifiche pubblicate favoriscono complessivamente uno spillover zoonotico legato al commercio di animali selvatici. Un incidente associato alla ricerca rimane plausibile e non può essere escluso per la mancanza di dati e registri cinesi. L'ingegnerizzazione intenzionale del SARS-CoV-2 è molto meno sostenuta dalle prove disponibili.

Precisione sulle probabilità espresse in discussioni private

Le informazioni private rese pubbliche nel 2026 sono state interpretate dalla maggioranza come stime del 10-30 per cento per scenari di laboratorio. Il dato robusto non è una percentuale univoca, ma il fatto che gli autori conservassero una probabilità residua non nulla mentre il testo pubblico appariva molto più categorico.

11. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
Fauci rifiutò fin dall'inizio l'ipotesi di laboratorio	Contraddetta dai diari
Fauci conosceva l'origine laboratoriale	Non dimostrata
Fauci riteneva seriamente possibile un incidente	Documentato
Fauci scelse personalmente tutti i partecipanti alla teleconferenza	Esagerato: il gruppo fu riunito da Jeremy Farrar
La maggioranza dei partecipanti considerava inizialmente possibile un inserimento	Sostanzialmente documentato
Fauci incoraggiò una pubblicazione scientifica	Documentato
Fauci ordinò che <i>Proximal Origin</i> concludesse per l'origine naturale	Non dimostrato
Fauci ricevette almeno una bozza	Documentato
Fauci modificò o approvò scientificamente il testo	Non dimostrato; gli autori lo negano
<i>Proximal Origin</i> fu troppo categorico sugli scenari di laboratorio	Critica fondata
Gli autori conservarono dubbi privati dopo la pubblicazione	Documentato
Fauci conosceva quei dubbi privati	Non stabilito
La presentazione pubblica di Fauci fu incompleta	Critica fondata
Esistevano condotte problematiche rispetto a email e FOIA	Documentato per alcuni soggetti
Queste condotte provano un occultamento diretto da Fauci	Non dimostrato
DEFUSE dimostra che SARS-CoV-2 fu costruito a Wuhan	Non dimostrato
L'origine è oggi definitivamente stabilita	No
La concatenazione accusatoria prova un complotto criminale	No: dipende da inferenze non provate

12. La difesa più forte di Fauci

1. Fauci comunicò con eccessiva sicurezza una questione ancora incerta.
2. Proximal Origin fu più categorico di quanto giustificassero tutti i dubbi privati degli autori.
3. La gestione delle email e dei possibili conflitti istituzionali non raggiunse il livello di trasparenza necessario.

La distinzione probatoria

Trasparenza incompleta non significa conoscenza dell'origine. Comunicazione eccessivamente categorica non significa falsificazione deliberata. Interesse istituzionale non significa partecipazione alla creazione del virus. Cattiva conservazione dei documenti non dimostra un complotto scientifico.

Dai documenti emerge dunque un caso serio per la critica, la trasparenza e il controllo democratico. Non emerge, allo stato degli atti, un caso probatorio sufficiente per l'accusa criminale e morale secondo cui Fauci avrebbe conosciuto l'origine del virus e organizzato una falsa versione scientifica per nascondere la propria responsabilità.

Fonti essenziali: Tony's Diary; Slack messages HSGAC; Proximal Origin; testimonianze Andersen e Garry; ODNI 2023; WHO SAGO 2025.

Dossier 2 - Gain-of-function ed EcoHealth Alliance

Tema su cui la difesa di Fauci deve essere più precisa

1. Conclusione generale

Questo è il terreno sul quale le accuse contro Fauci hanno la maggiore base documentale, ma anche quello in cui viene compiuto il salto logico più grave.

I documenti dimostrano che:

- il NIAID finanziò EcoHealth Alliance, che trasferì una parte dei fondi al Wuhan Institute of Virology;
- nel progetto furono costruiti coronavirus chimerici, combinando il “backbone” del virus WIV1 con proteine spike provenienti da altri coronavirus;
- alcuni di questi virus mostrarono proprietà accresciute in topi transgenici che esprimevano il recettore umano ACE2;
- EcoHealth presentò con quasi due anni di ritardo un rapporto scientifico e non riuscì a fornire i quaderni di laboratorio e i dati originali richiesti;
- anche NIH e NIAID esercitarono una sorveglianza gravemente insufficiente;
- la frase pronunciata da Fauci nel 2021 — secondo cui NIH non aveva mai finanziato *gain-of-function* research a Wuhan — era troppo assoluta e priva della precisazione indispensabile sulla definizione regolatoria usata.

Non è invece dimostrato che:

- gli esperimenti finanziati abbiano prodotto SARS-CoV-2;
- i virus descritti nei rapporti EcoHealth potessero essere progenitori di SARS-CoV-2;
- Fauci sapesse che il progetto aveva creato il virus pandemico;
- Fauci abbia personalmente autorizzato ogni esperimento o esaminato i relativi dati;
- la sua dichiarazione al Congresso fosse una menzogna deliberata anziché una risposta tecnicamente fondata sulla definizione P3CO, ma comunicativamente fuorviante.

La conclusione più precisa è dunque:

Il caso EcoHealth documenta un fallimento di biosicurezza amministrativa e di supervisione scientifica, non la creazione documentata del SARS-CoV-2. Fauci ha una responsabilità istituzionale e comunicativa seria; non emerge, allo stato degli atti, la responsabilità criminale e causale che gli viene attribuita.

2. Il problema fondamentale: “gain-of-function” significa almeno tre cose diverse

Gran parte dello scontro fra Fauci e Rand Paul deriva dall'uso della stessa espressione per indicare categorie differenti.

A. Gain-of-function in senso biologico generale

In senso molto ampio, è *gain-of-function* qualunque esperimento che conferisca a un organismo una proprietà nuova o potenziata:

1. una maggiore capacità di replicarsi;
2. l'utilizzo di un nuovo recettore;
3. una diversa gamma di ospiti;
4. una maggiore patogenicità;
5. una migliore crescita in determinate cellule.

Questa definizione è così vasta da comprendere anche attività ordinarie e benefiche: per esempio modificare un microrganismo affinché produca insulina o adattare un virus influenzale alla crescita nelle uova per produrre vaccini. Nel 2024 Fauci stesso ha riconosciuto che esistono ricerche che rientrano nella definizione generica ma non nella categoria regolatoria ad alto rischio. Lawrence Tabak, allora principale dirigente del NIH, rispose infatti che, usando il termine generico, NIH aveva finanziato *gain-of-function* a Wuhan. (U.S. Government Publishing Office)

B. La categoria sottoposta alla moratoria del 2014

La sospensione federale introdotta nel 2014 riguardava una categoria più ristretta: esperimenti ragionevolmente prevedibili come capaci di aumentare la patogenicità oppure la trasmissibilità per via respiratoria, nei mammiferi, di virus dell'influenza, MERS o SARS. (NIH Office of Science Policy)

C. La categoria P3CO introdotta nel 2017

Dal dicembre 2017 il sistema P3CO richiedeva una revisione dipartimentale per ricerche ragionevolmente prevedibili come capaci di creare, trasferire o utilizzare un enhanced potential pandemic pathogen.

1. probabilmente altamente trasmissibile e capace di una diffusione ampia e incontrollabile nella popolazione umana;
2. probabilmente altamente virulento e capace di produrre una morbidità o mortalità significativa negli esseri umani.

Quindi non ogni aumento di funzione, e neppure ogni aumento di patogenicità in un animale sperimentale, comportava automaticamente l'applicazione del P3CO. (NIH Office of Science Policy)

Il punto decisivo

Le due proposizioni seguenti possono essere contemporaneamente vere:

In senso biologico generale, gli esperimenti di Wuhan comprendevano attività gain-of- function.

e:

Secondo la valutazione regolatoria effettuata dal NIAID, quegli esperimenti non ricadevano nella categoria P3CO degli enhanced potential pandemic pathogens.

Il conflitto nasce perché Rand Paul usa quasi sempre il primo significato, mentre Fauci risponde utilizzando il terzo senza esplicitarlo chiaramente.

3. Che cosa fu realmente finanziato

Il grant R01AI110964, intitolato Understanding the Risk of Bat Coronavirus Emergence, fu attribuito dal NIAID a EcoHealth Alliance. Il Wuhan Institute of Virology partecipava come subrecipient: EcoHealth era il destinatario principale e rimaneva responsabile davanti al NIH dell'attività svolta dal partner cinese. (U.S. House Committee on Oversight)

Il progetto aveva uno scopo scientifico legittimo e importante: identificare coronavirus presenti nei pipistrelli, comprenderne la capacità di utilizzare recettori umani e valutare il rischio di passaggio di specie.

Una parte dell'attività utilizzava la genetica inversa. In particolare, i ricercatori costruirono:

- il virus ricombinante WIV1;
- un virus con il backbone WIV1 e la spike SHC014;
- un virus con backbone WIV1 e spike WIV16;
- un virus con backbone WIV1 e spike Rs4231.

Un virus "chimerico" non è necessariamente un'arma o un agente destinato a causare una pandemia. È un costrutto sperimentale in cui componenti genetiche provenienti da virus differenti vengono combinate per studiarne le funzioni. Ma si tratta evidentemente di un'attività che richiede criteri rigorosi di biosicurezza, tracciabilità e sorveglianza.

4. Che cosa mostrarono gli esperimenti sui topi

Rapporto dell'anno 4

Nel rapporto relativo al quarto anno, i topi transgenici che esprimevano il recettore umano ACE2 furono infettati con WIV1 e con tre virus chimerici.

Il gruppo infettato con rWIV1-SHC014 perse circa il 20 per cento del peso corporeo entro il sesto giorno. Nei polmoni dei topi infettati con alcuni virus chimerici furono misurate più di un milione di copie genomiche per grammo, significativamente più che nel gruppo WIV1. Il rapporto concludeva che le diverse proteine spike producevano una diversa patogenicità nel modello murino. (NIH, grant records)

Rapporto dell'anno 5

Il successivo rapporto descrive risultati ancora più preoccupanti:

- in tutti e quattro i gruppi vi furono decessi, anche se non morirono tutti gli animali;
- nel gruppo WIV1 sopravvissero cinque topi su sette;
- nel gruppo rWIV1-SHC014 sopravvissero soltanto due topi su otto;
- nel cervello dei topi infettati con rWIV1-SHC014 la quantità di materiale genetico virale aumentò fino a superare un miliardo di copie genomiche per grammo al momento della morte;
- le lesioni polmonari risultavano più significative nel gruppo SHC014.

Gli autori scrissero che la patogenicità del virus con spike SHC014 era superiore a quella degli altri coronavirus testati nel modello hACE2. (NIH, grant records)

Che cosa si può concludere

È quindi artificioso sostenere che non vi sia stato alcun “guadagno di funzione” nel senso ordinario dell’espressione. Un virus chimerico produsse più grave malattia e maggiore mortalità rispetto al controllo WIV1 in quel modello sperimentale.

Ma bisogna aggiungere tre precisazioni.

1. Un topo hACE2 non è un essere umano

Il modello è costruito artificialmente per esprimere il recettore umano ACE2. Un aumento di patogenicità in questi animali non dimostra automaticamente:

- alta trasmissibilità fra esseri umani;
- diffusione respiratoria incontrollabile;
- elevata letalità umana;
- capacità pandemica.

Era proprio questa la distinzione su cui si basava il giudizio secondo cui l’esperimento non rientrava nel P3CO.

2. Copie genomiche e virus infettivo non sono la stessa misura

EcoHealth osservò che il numero di copie genomiche rilevate dalla PCR può comprendere virus inattivi, incompleti o già morti e non equivale al titolo di virus infettivo. Il GAO riconobbe che questa era una contestazione scientificamente pertinente. (U.S. GAO)

Ciò non elimina il dato della maggiore perdita di peso o della maggiore mortalità. Dimostra però che il superamento della soglia quantitativa di crescita virale non era scientificamente così semplice come viene presentato nel dibattito politico.

3. Il superamento di una soglia non equivaleva automaticamente a una violazione P3CO

L’aumento superiore a un’unità logaritmica — cioè, in linea di principio, un fattore dieci — era una soglia contrattuale che imponeva di fermarsi o informare immediatamente il NIAID e sottoporre il risultato a un’ulteriore valutazione. Non era, da sola, la dimostrazione che fosse stato creato un potenziale patogeno pandemico umano. (HHS OIG, 2023)

5. La cronologia della sorveglianza: NIH vide il rischio, ma lo gestì male

28 maggio 2016

Dopo aver letto il rapporto del secondo anno, il NIAID comunicò a EcoHealth che il progetto poteva comprendere attività soggette alla moratoria sul *gain-of-function* e chiese ulteriori spiegazioni. (HHS OIG, 2023)

8 giugno 2016

EcoHealth rispose che la costruzione di coronavirus chimerici simili a MERS aveva una probabilità molto bassa di produrre patogenicità. Promise però che, in caso di crescita superiore alle soglie previste o di maggiore efficienza nelle cellule delle vie aeree umane, avrebbe:

- fermato gli esperimenti;
- informato il NIAID;
- concordato le successive decisioni. (U.S. House Committee on Oversight)

7 luglio 2016

Il NIAID decise che il lavoro proposto non era soggetto alla moratoria, perché non era ragionevolmente prevedibile che producesse una maggiore patogenicità o trasmissibilità respiratoria nei mammiferi.

Impose tuttavia una condizione speciale: se uno dei virus chimerici avesse mostrato una crescita superiore di oltre un log rispetto al backbone parentale, EcoHealth avrebbe dovuto interrompere gli esperimenti e informare immediatamente il NIAID. (HHS OIG, 2023)

Questa decisione contiene un elemento di ambiguità: NIH concluse che il progetto non rientrava nella moratoria, ma riconobbe un rischio sufficiente da richiedere una soglia speciale di allarme.

2018

Dopo l'introduzione del P3CO, il NIAID riesaminò il grant e decise che non rientrava nel nuovo framework. La condizione fu però mantenuta in forma aggiornata: una crescita superiore a un log avrebbe richiesto notifica immediata e avrebbe potuto determinare una nuova revisione dipartimentale. (HHS OIG, 2023)

2019–2021: il rapporto mancante

Il rapporto dell'anno 5 avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 settembre 2019. EcoHealth lo avviò nel sistema elettronico, ma non completò l'invio. Il documento fu presentato soltanto il 3 agosto 2021, dopo una richiesta del NIH: quasi due anni dopo la scadenza. (HHS OIG, 2023)

La responsabilità non è esclusivamente di EcoHealth. Le procedure NIH imponevano di sollecitare un rapporto mancante entro trenta giorni. NIH non lo fece e rimase inattivo per quasi due anni, pur avendo già considerato il progetto sufficientemente sensibile da imporre condizioni speciali. (HHS OIG, 2023)

Questa è una delle conclusioni più gravi dell'intera vicenda:

EcoHealth non presentò il rapporto; NIH non si accorse, o non reagì, al fatto che mancava.

6. Il contrasto fra i rapporti dell'anno 4 e dell'anno 5

EcoHealth sostenne che il risultato descritto nel rapporto tardivo dell'anno 5 fosse in realtà un'analisi ulteriore dello stesso esperimento già comunicato nel rapporto dell'anno 4, trasmesso nel 2018.

Se così fosse, NIH avrebbe avuto almeno parte dell'informazione già tre anni prima.

Gli esperti NIH confrontarono testo e figure e ritennero più probabile che si trattasse di due esperimenti distinti. Per risolvere la questione, NIH chiese:

- i quaderni originali di laboratorio;
- i file elettronici originali;
- i dati non pubblicati;
- la documentazione relativa agli esperimenti.

EcoHealth dichiarò di non possederli e inoltrò la richiesta al Wuhan Institute of Virology. Il laboratorio cinese non li consegnò. Nel 2022 NIH terminò il subaward a WIV per inadempimento materiale. (U.S. House Committee on Oversight)

Il GAO, esaminando i due rapporti, dichiarò di non essere riuscito a stabilire se si trattasse dello stesso esperimento. (U.S. GAO).

Pertanto non possiamo affermare con certezza:

- che EcoHealth avesse già comunicato nel 2018 il medesimo risultato;
- né che avesse deliberatamente nascosto un secondo esperimento.

Possiamo però affermare qualcosa di ugualmente grave:

Il destinatario principale di un finanziamento federale non era in condizione di produrre i dati originali necessari a verificare un esperimento delicato svolto dal proprio subrecipient straniero.

Questo è un fallimento elementare di governance della ricerca.

7. Che cosa ha stabilito l'ispettorato generale

Nel 2023 l'Office of Inspector General dell'HHS concluse che NIH ed EcoHealth non avevano sorvegliato efficacemente grant e subaward.

L'ispettorato individuò:

- mancato controllo tempestivo del rapporto;
- carenze negli accordi con i subrecipient;
- incapacità di accedere alla documentazione scientifica di WIV;
- errori nella rendicontazione;
- 89.171 dollari di costi non ammissibili;
- insufficienti istruzioni NIH sulle modalità e sui tempi di una "notifica immediata". (HHS OIG, 2023)

Ma l'ispettorato inserì anche un'avvertenza fondamentale: non aveva valutato direttamente i risultati scientifici e non stabiliva se l'interpretazione di NIH oppure quella di EcoHealth fosse scientificamente corretta. Verificava il rispetto delle procedure e constatava che, secondo la valutazione NIH, il risultato avrebbe dovuto essere comunicato immediatamente. (HHS OIG, 2023)

Non si può quindi citare il rapporto OIG come dimostrazione che EcoHealth abbia creato un virus pandemico. Lo si può citare come prova di un controllo amministrativo insufficiente.

8. Un sistema regolatorio oggettivamente debole

Anche il GAO ha criticato il sistema P3CO.

Il concetto centrale era che una ricerca dovesse essere sottoposta a revisione quando fosse "ragionevolmente prevedibile" la creazione di un potenziale patogeno pandemico. Ma HHS non aveva fornito uno standard documentato e sufficientemente preciso per interpretare questa espressione.

Secondo il GAO, ciò consentiva valutazioni soggettive e potenzialmente incoerenti, senza garantire che tutte le ricerche rilevanti venissero sottoposte alla revisione dipartimentale. (U.S. GAO)

Questo cambia il giudizio sulla controversia.

Non si può semplicemente dire:

"Il NIAID ha stabilito che non era P3CO, quindi il problema non esiste."

La classificazione regolatoria era una decisione amministrativa adottata all'interno di un sistema che lo stesso GAO ha giudicato ambiguo e insufficientemente trasparente.

Ma non si può neppure affermare:

"Poiché alcuni topi si ammalarono più gravemente, il progetto era automaticamente un esperimento pandemico vietato."

La definizione regolatoria richiedeva una previsione relativa alla trasmissibilità e virulenza negli esseri umani, non soltanto un aumento di patogenicità in un modello murino.

La valutazione più corretta è:

La decisione di non rinviare il progetto al P3CO era formalmente possibile secondo le regole dell'epoca, ma quelle regole erano troppo ambigue e avrebbero dovuto essere applicate con maggiore prudenza.

Lo stesso OIG ricordò che le procedure NIAID prescrivevano di "errare dal lato dell'inclusione", cioè inviare alla commissione anche i progetti dubbi. (HHS OIG, 2023)

9. L'esclusione amministrativa di EcoHealth e Daszak

Nel gennaio 2025 HHS ha formalmente escluso EcoHealth Alliance e Peter Daszak per cinque anni dai programmi federali di procurement e non-procurement. Daszak rimarrà ineleggibile fino al 20 maggio 2029; EcoHealth fino al 14 maggio 2029. (U.S. House Committee on Oversight)

La decisione finale si fonda, fra l'altro, su:

- ritardo nella presentazione del rapporto dell'anno 5;
- mancata notifica di risultati potenzialmente superiori alla soglia;
- incapacità di ottenere i dati originali da WIV;

- contestazioni ritenute non convincenti sull'identità dei due esperimenti;
- affermazione secondo cui il sistema informatico avrebbe impedito la presentazione del rapporto.

Una successiva analisi forense del sistema NIH concluse che l'account non era stato bloccato: EcoHealth aveva avuto numerose occasioni per completare l'invio. (U.S. House Committee on Oversight)

L'atto finale parla di mancanza di integrità e affidabilità amministrativa e ritiene l'esclusione della ditta necessaria per proteggere gli interessi del governo federale. (U.S. House Committee on Oversight)

Questa è una sanzione amministrativa grave e non deve essere minimizzata. Ma non è:

- una condanna penale;
- una sentenza sull'origine del Covid;
- una prova che EcoHealth abbia prodotto SARS-CoV-2;
- una pronuncia sulla colpevolezza di Fauci.

L'esclusione rafforza in modo significativo l'accusa di cattiva gestione del grant da parte di EcoHealth e Daszak. Non dimostra il passaggio causale verso la pandemia.

10. Che cosa dicono i diari sulla posizione personale di Fauci

I diari permettono di verificare non soltanto ciò che Fauci disse pubblicamente, ma come interpretava privatamente la vicenda.

Nel 2014 propose una moratoria

Dopo una serie di incidenti riguardanti agenti biologici pericolosi, Fauci annotò di avere proposto, insieme a Francis Collins, una moratoria temporanea sugli esperimenti gain-of-function relativi a influenza e MERS che aumentassero patogenicità o trasmissibilità respiratoria. Chiese anche di rafforzare il ruolo del National Science Advisory Board for Biosecurity. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questo contraddice la caricatura di Fauci come sostenitore indiscriminato di qualunque esperimento rischioso.

Nel maggio 2021 voleva una spiegazione pubblica

Il 18 maggio 2021 Fauci criticò duramente i responsabili della comunicazione dell'HHS perché impedivano al NIH di pubblicare una spiegazione sul grant di Wuhan e sul significato di gain-of-function. Secondo la sua annotazione, il silenzio avrebbe fatto apparire l'istituzione come se stesse nascondendo qualcosa. Lui, Collins e Tabak insistettero per rendere pubblica una risposta. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questo elemento non dimostra che Fauci avesse ragione nel merito. Ma è difficile conciliarlo con l'immagine di un uomo che, in privato, cercava semplicemente di occultare l'esistenza del grant.

Nell'ottobre 2021 riconobbe il problema

Quando emerse il rapporto tardivo, Fauci annotò:

- che vi era stato un aumento della patogenicità in un modello murino;
- che EcoHealth avrebbe dovuto informare NIH;
- che questa inadempienza sarebbe stata confusa con l'accusa secondo cui il grant aveva creato il virus pandemico;
- che, a suo giudizio, il risultato non rientrava comunque nel P3CO perché non dimostrava un virus capace di diffusione ampia e grave malattia negli esseri umani. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Il 21 ottobre scrisse ancora più chiaramente che i topi si erano ammalati maggiormente e che il risultato poteva essere interpretato da alcuni come *gain-of-function*, pur non qualificandosi come P3CO. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

Questo è un passaggio molto importante:

Privatamente Fauci non negava l'aumento di una funzione biologica. Negava che quella funzione soddisfacesse la definizione regolatoria P3CO.

Il diario mostra però anche il suo limite caratteriale e comunicativo: definisce Richard Ebright, uno dei suoi critici più severi, con espressioni insultanti. Ciò rivela un atteggiamento difensivo, la tendenza a considerare ostili o estremisti anche interlocutori che ponevano alcune questioni scientificamente legittime. (Fauci Diary; data indicata nel testo)

11. Fauci mentì al Congresso?

Il 11 maggio 2021 Fauci pronunciò una frase categorica:

“NIH has not ever and does not now fund gain-of-function research at the Wuhan Institute of Virology.”

Nel 2024, durante l'audizione alla Camera, gli venne ricordato che Lawrence Tabak aveva invece risposto:

“If you're speaking about the generic term, yes, we did.”

Fauci confermò che una ricerca può rientrare nella definizione generica di *gain-of-function* senza rientrare nel P3CO. Continuò però a sostenere che, ogni volta che aveva usato quell'espressione davanti al Congresso, intendeva la definizione operativa e regolatoria. (U.S. Government Publishing Office)

Il presidente repubblicano della commissione, Brad Wenstrup, formulò una critica equilibrata: il pubblico aveva sentito Tabak dire “sì” e Fauci dire “no”; sarebbe stato necessario chiarire immediatamente la distinzione. (U.S. Government Publishing Office)

La dichiarazione di Fauci del 2021 fu tecnicamente difendibile soltanto sottintendendo la definizione P3CO, ma venne formulata come una negazione assoluta.

Avrebbe dovuto rispondere:

“Nel senso biologico generale, il grant comprendeva esperimenti capaci di modificare alcune funzioni virali. Secondo la valutazione regolatoria del NIAID, però, non rientrava nella categoria P3CO del gain-of-function ad alto rischio.”

Questa risposta sarebbe stata completa, verificabile e difficilmente strumentalizzabile.

La formulazione realmente usata:

- ometteva la distinzione essenziale;
- induceva il pubblico a credere che non fosse stato finanziato alcun esperimento capace di accrescere una funzione;
- permetteva a Paul di produrre successivamente rapporti e grafici che apparivano contraddittori;
- deteriorò gravemente la fiducia.

Ma per passare da risposta equivoca o fuorviante a menzogna consapevole bisogna dimostrare che Fauci:

1. comprendesse la domanda nel significato generico;
2. sapesse che la risposta, in quel significato, era falsa;
3. intendesse ingannare il Congresso;
4. non stesse realmente richiamandosi alla classificazione P3CO elaborata dagli uffici

competenti.

I documenti oggi disponibili non dimostrano questa intenzione. Mostrano anzi una continuità fra ciò che scriveva privatamente e ciò che sosteneva pubblicamente: ammetteva una maggiore patogenicità murina, ma riteneva che non raggiungesse la categoria regolatoria di rischio pandemico umano.

Pertanto:

Dire che la risposta di Fauci fu impeccabile è insostenibile. Dire che i documenti provano uno spergiuro deliberato è altrettanto insostenibile.

12. Quanto sapeva personalmente Fauci?

Fauci ha dichiarato che le valutazioni dei grant venivano effettuate da funzionari e specialisti diversi livelli sotto il direttore del NIAID. (U.S. Government Publishing Office)

È plausibile e normale che il direttore di un grande istituto non esamini personalmente:

- ogni domanda di finanziamento;
- ogni rapporto annuale;
- ogni esperimento;
- ogni figura e ogni valore di PCR;
- ogni accordo con un subrecipient.

Ma questo non elimina la responsabilità istituzionale.

Come direttore del NIAID, Fauci aveva una responsabilità politica e amministrativa sul sistema che:

- classificò il progetto;
- finanziò EcoHealth;
- impose le condizioni speciali;
- non verificò tempestivamente il rapporto mancante;
- non disponeva di accesso garantito ai dati originali del laboratorio cinese.

La distinzione corretta è:

Responsabilità personale diretta

Non è dimostrato che Fauci abbia personalmente approvato il singolo esperimento SHC014, visto i risultati prima del 2021 o deciso di ignorare il superamento della soglia.

Responsabilità istituzionale

È fondata. Il NIAID da lui diretto non controllò adeguatamente un progetto scientificamente sensibile e dipendente dalla cooperazione di un laboratorio straniero.

Responsabilità comunicativa

È chiaramente fondata. Fauci rispose con una formula assoluta a una domanda che richiedeva una distinzione tecnica.

Responsabilità causale per la pandemia

Non è dimostrata.

13. Il collegamento con SARS-CoV-2

I coronavirus descritti nei rapporti EcoHealth e nelle pubblicazioni del progetto risultano filogeneticamente troppo lontani da SARS-CoV-2 per essere il suo progenitore diretto. Durante l'audizione del 2024 Fauci spiegò questa distanza; anche l'interlocutore democratico precisò che ciò non esclude in generale un incidente in un laboratorio, ma esclude che i virus documentati nel grant siano stati trasformati direttamente in SARS-CoV-2. (U.S. Government Publishing Office)

Bisogna mantenere una distinzione molto rigorosa.

È sostenibile affermare:

- WIV svolgeva ricerche su coronavirus;
- alcune attività erano biologicamente *gain-of-function*;
- la biosicurezza e la documentazione erano insufficienti;
- il laboratorio non ha consegnato tutti i dati;
- potrebbero essere esistite ricerche non dichiarate;
- un incidente associato alla ricerca non può essere escluso.

Non è sostenibile affermare, sulla base dei dati disponibili:

- il virus WIV1-SHC014 era SARS-CoV-2;
- il grant EcoHealth produsse il virus pandemico;
- Fauci finanziò consapevolmente la creazione di SARS-CoV-2;
- il rapporto tardivo costituisce la prova dell'origine laboratoriale del Covid.

L'assenza dei dati cinesi lascia aperta una domanda. Non trasforma un'ipotesi nella prova della risposta desiderata.

14. La distribuzione corretta delle responsabilità

Wuhan Institute of Virology

Ha la responsabilità più diretta sulla conduzione degli esperimenti e sull'assenza di cooperazione successiva. Non ha fornito dati grezzi, quaderni di laboratorio e file originali richiesti.

EcoHealth Alliance e Peter Daszak

Erano responsabili verso NIH del subaward. Non potevano limitarsi a dire che la documentazione era nelle mani del partner cinese. Il destinatario principale deve avere accesso ai dati necessari per controllare e certificare ciò che finanzia.

La presentazione tardiva del rapporto, le contestazioni non adeguatamente documentate e l'incapacità di ottenere i dati giustificano una valutazione amministrativa molto severa.

NIH e NIAID

Individuarono il rischio, ma non esercitarono una sorveglianza coerente con quel rischio:

- non rinviarono il progetto alla revisione dipartimentale;
- non definirono chiaramente la modalità di notifica;
- non sollecitarono il rapporto mancante;
- non garantirono preventivamente l'accesso ai dati del subrecipient;
- continuarono a dipendere dalle assicurazioni di EcoHealth e WIV.

Anthony Fauci

Ha una responsabilità istituzionale come direttore e una responsabilità personale per una comunicazione troppo categorica. Non è però documentato che abbia personalmente gestito il grant, conosciuto anticipatamente i risultati o finanziato consapevolmente la creazione del virus pandemico.

15. Che cosa il NIH disse all'FBI nel maggio 2020

Questo blocco di dati non è un "rapporto dell'FBI" che accerta i fatti. È una corrispondenza nella quale l'FBI formula domande sul grant R01AI110964 e funzionari NIH/NIAID forniscono risposte tecniche in preparazione di una call.

Il 22 maggio 2020 l'FBI chiese se le domande di grant descrivessero esperimenti di *gain-of-function*, se fossero state usate tecniche di seamless cloning, dove fossero avvenute la costruzione dei virus ricombinanti e le infezioni dei topi umanizzati, e come interpretare la figura 35 del rapporto di progresso. Le risposte furono preparate dal program officer Erik Stemmy e trasmesse dalla Division of Program Integrity del NIH.

La posizione istituzionale del NIAID fu categorica: "GoF experiments were not conducted as part of this award". Il ragionamento era che i virus chimerici non avessero acquisito attributi assenti nei virus di partenza e non fossero ragionevolmente prevedibili come capaci di aumentare trasmissibilità o patogenicità nell'uomo. Riguardo alla figura 35, la risposta sottolineava l'assenza di differenze statisticamente riportate in perdita di peso e titoli virali.

La stessa corrispondenza presenta però una tensione interna. In un passaggio afferma che il grant non sostenne la manipolazione di genomi o la creazione di chimere al WIV e che tale lavoro fu svolto a UNC-Chapel Hill; poco dopo precisa che sia WIV sia UNC svolsero studi con cloni molecolari e infettarono topi con virus ricombinanti risultanti. Questo non dimostra un inganno deliberato, ma mostra quanto la risposta istituzionale fosse più complessa della formula assoluta usata in apertura.

Il rapporto dell'anno 5, che avrebbe dovuto essere presentato nel 2019 ma arrivò nel 2021, conteneva dati più preoccupanti sulla patogenicità nel modello murino. Perciò la risposta del maggio 2020 può essere letta in due modi non mutuamente esclusivi: come valutazione effettuata su un record incompleto e secondo la definizione regolatoria dell'epoca; e come difesa istituzionale eccessivamente rassicurante di un progetto che il NIH non aveva sorvegliato abbastanza.

Non risulta dal pacchetto che Fauci abbia redatto le risposte, partecipato alla call o approvato personalmente ciascuna formulazione. La responsabilità istituzionale del NIAID resta rilevante; l'attribuzione di una specifica intenzione ingannatrice a Fauci richiede una prova ulteriore.

Affermazione	Valutazione
L'FBI chiese chiarimenti sul grant EcoHealth	Documentato
L'FBI concluse che Fauci aveva mentito	Non documentato nel pacchetto
Il NIAID rispose che il grant non conteneva GoF	Documentato
Le risposte contenevano tensioni e furono complicate da dati successivi	Critica fondata
Fauci scrisse o approvò personalmente quelle risposte	Non stabilito
La corrispondenza prova che il grant creò SARS-CoV-2	No

Documento: Reading Room Production, pagine fisiche 2-4 e duplicazioni successive; 22 maggio 2020.

16. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
NIH finanziò ricerche sui coronavirus al WIV attraverso EcoHealth	Documentato
Furono costruiti virus ricombinanti e chimerici	Documentato
Alcuni virus mostrarono effetti più gravi nei topi hACE2	Documentato
Gli esperimenti erano <i>gain-of-function</i> in senso biologico generale	Sostanzialmente sì
Gli esperimenti rientravano necessariamente nel P3CO	Controverso e non stabilito
La classificazione NIH era indiscutibile	No: il sistema era ambiguo e poco trasparente
EcoHealth presentò in ritardo il rapporto dell'anno 5	Documentato
NIH non sollecitò tempestivamente il rapporto	Documentato
EcoHealth e WIV non produssero i dati originali richiesti	Documentato
EcoHealth e Peter Daszak furono esclusi amministrativamente dai finanziamenti federali	Documentato
L'esclusione amministrativa dimostra che causarono il Covid	Falso
La risposta di Fauci sul <i>gain-of-function</i> fu completa e chiara	Falso
Fauci usava privatamente e pubblicamente la definizione regolatoria P3CO	Sostenuto dai diari
Fauci sapeva di pronunciare una falsità	Non dimostrato
I virus documentati nel grant erano progenitori di SARS-CoV-2	Contraddetto dalle analisi filogenetiche
Potevano esistere altre attività non documentate	Possibile, ma non dimostrato
Fauci finanziò la creazione di SARS-CoV-2	Non dimostrato

Sintesi

Il miglior argomento contro Fauci non è:

“Ha creato il Covid.”

Questa affermazione non è sostenuta dalle prove.

L'argomento serio è:

“L'agenzia da lui diretta finanziò una ricerca biologicamente rischiosa attraverso un intermediario che non era in grado di garantire accesso ai dati; il controllo fu insufficiente e Fauci rispose al Congresso con una formula troppo assoluta.”

Questa critica merita una risposta, una riforma del sistema e una revisione delle regole di biosicurezza.

Rand Paul trasforma però questa responsabilità istituzionale in una concatenazione assai diversa:

controllo inadeguato → esperimento *gain-of-function* → creazione del SARS-CoV-2 → conoscenza personale di Fauci → occultamento → menzogna criminale.

I documenti sostengono i primi due elementi, usando il significato generale di *gain-of-function*. Non dimostrano gli altri.

È qui che un'inchiesta necessaria sulla biosicurezza diventa un processo politico costruito per inferenza.

Fonti essenziali: Grant R01AI110964; HHS OIG 2023; U.S. GAO; hearing transcript 2024; esclusione amministrativa HHS 2025; Reading Room NIH-FBI.

Dossier 3 — Le mascherine

L'errore più visibile di Fauci, ma non la prova di una frode

1. Conclusione generale

La vicenda delle mascherine è uno dei punti più vulnerabili della comunicazione di Anthony Fauci. L'8 marzo 2020 egli disse alla CBS:

«There's no reason to be walking around with a mask».

Era una frase troppo netta. Lo era alla luce delle conoscenze già disponibili sulla possibilità di trasmissione da persone senza sintomi; lo era perché confondeva l'efficacia imperfetta di una protezione con la sua inutilità; lo era soprattutto perché trasformava un problema reale di allocazione — la drammatica scarsità di dispositivi per gli operatori sanitari — in una raccomandazione scientifica generale rivolta alla popolazione.

Ma dai documenti non emerge la prova che Fauci conoscesse già con certezza l'efficacia del mascheramento comunitario, che abbia deliberatamente mentito per ingannare gli americani e che abbia poi imposto le mascherine per esercitare un controllo politico sulla popolazione.

Emerge piuttosto questo:

Un obiettivo logistico legittimo — conservare le scorte mediche per ospedali e operatori sanitari — venne espresso attraverso una formula scientifica troppo generale. Fu una comunicazione paternalistica e sbagliata, non la prova documentale di una frode.

La difesa più credibile di Fauci non consiste quindi nel sostenere che la frase dell'8 marzo fosse corretta. Non lo era, e il suo stesso diario lo riconosce tre settimane dopo. Consiste nel distinguere:

- un'affermazione pubblica troppo categorica;
- un reale cambiamento delle conoscenze;
- un mutamento giustificabile delle raccomandazioni;
- l'eventuale proporzionalità delle singole prescrizioni;
- l'accusa, assai più grave, di avere consapevolmente ingannato il pubblico.

Solo il primo punto è pienamente dimostrato.

2. Quattro distinzioni indispensabili

Dire semplicemente «le mascherine funzionano» oppure «le mascherine non funzionano» non è scientificamente sufficiente. Occorre specificare almeno quattro cose.

Protezione degli altri e protezione di chi la indossa

Una mascherina può svolgere due funzioni diverse:

1. controllo della sorgente: ridurre le particelle emesse da una persona infetta;
2. protezione del portatore: ridurre le particelle inalate da una persona suscettibile.

Nel marzo 2020 l'attenzione delle autorità americane era ancora concentrata soprattutto sulla seconda funzione. Una mascherina chirurgica indossata male non garantiva al portatore la protezione che molti immaginavano. Ma il ragionamento cambiava completamente considerando la prima funzione: una persona infetta ma inconsapevole poteva ridurre l'emissione di particelle indossando una copertura facciale.

Tipo di mascherina e aderenza al volto

Una copertura di stoffa, una mascherina chirurgica e un respiratore N95 o FFP2 non sono dispositivi equivalenti. Materiale, numero di strati, capacità filtrante e soprattutto aderenza al volto modificano notevolmente la protezione. Gli studi sperimentali successivi mostrarono che gli spazi laterali potevano ridurre drasticamente l'efficacia e che migliorare l'aderenza poteva aumentarla in modo sostanziale.

Ambiente interno ed esterno

Il rischio non è lo stesso:

- all'aperto o al chiuso;
- durante un contatto di pochi secondi o di molte ore;
- in un locale ventilato o in uno spazio affollato e privo di ricambio d'aria;
- in presenza di bassa o alta circolazione virale.

Una regola uniforme applicata a situazioni epidemiologicamente diverse può essere semplice da comunicare, ma non è necessariamente proporzionata.

Raccomandazione scientifica e obbligo giuridico

La prova che una mascherina riduca una certa quantità di particelle non dimostra automaticamente che ogni obbligo sia stato giusto:

- in qualunque luogo;
- per qualunque età;
- con qualunque dispositivo;
- per qualunque durata;
- indipendentemente da vaccinazione, ventilazione e livello di circolazione virale.

Viceversa, dimostrare che alcuni obblighi furono eccessivi non significa che le mascherine fossero inutili.

3. Che cosa sapeva Fauci prima dell'8 marzo 2020

26 gennaio: la possibilità della trasmissione asintomatica

Il 26 gennaio Fauci annotò che il ministro cinese della Sanità aveva dichiarato possibile la trasmissione da persone asintomatiche. Ne comprese immediatamente le «enormi implicazioni», ma rimase scettico sulla qualità dei dati cinesi e chiese che epidemiologi americani potessero verificarli direttamente.

Questa prima annotazione non dimostra che Fauci sapesse già quanto fosse frequente la trasmissione senza sintomi. Dimostra però che aveva compreso molto presto la natura decisiva del problema.

3 febbraio: la conferma di George Gao

Il 3 febbraio Fauci parlò con George Gao, direttore del Centro cinese per il controllo delle malattie. Gao gli confermò che persone infette potevano essere asintomatiche e trasmettere il virus. Fauci annotò che un caso tedesco descritto inizialmente come trasmissione asintomatica era stato ricostruito in modo impreciso, perché la paziente aveva in realtà sintomi lievi; aggiunse però che il fatto generale della trasmissione senza sintomi rimaneva vero.

Questo passaggio impedisce una difesa troppo semplice secondo cui all'8 marzo le autorità non avrebbero saputo nulla della trasmissione asintomatica.

La formulazione corretta è più sottile:

- Fauci sapeva che la trasmissione da persone senza sintomi poteva avvenire;
- non era ancora chiaro quanto fosse frequente;
- non era ancora stabilito quale parte della diffusione complessiva avvenisse prima della comparsa dei sintomi;
- mancavano studi diretti sull'efficacia del mascheramento universale contro SARS- CoV-2.

Fra conoscere l'esistenza di un fenomeno e conoscerne l'importanza quantitativa esiste una differenza reale. Ma l'incertezza avrebbe richiesto una comunicazione prudente, non una negazione categorica.

7 marzo: mascherine nelle strutture per anziani e carenza delle scorte

Il giorno precedente all'intervista della CBS, Fauci partecipò alla decisione di raccomandare che il personale delle case di riposo e delle strutture assistenziali si comportasse come se fosse infetto e indossasse mascherine durante i contatti con i residenti. Nello stesso diario riferì che il governatore Andrew Cuomo gli aveva chiesto aiuto per ottenere mascherine, perché la Strategic National Stockpile non ne aveva abbastanza per soddisfare le necessità di New York.

Quindi, alla vigilia della dichiarazione pubblica, Fauci:

- considerava già utile il mascheramento degli operatori potenzialmente infetti;
- conosceva la possibilità della trasmissione senza sintomi;
- sapeva che le scorte disponibili erano insufficienti.

Questa combinazione rende la frase dell'8 marzo particolarmente infelice.

4. Che cosa disse realmente l'8 marzo

Nell'intervista a 60 Minutes, Fauci non sostenne letteralmente che una mascherina non potesse bloccare alcuna particella. Disse che:

- le mascherine erano importanti per le persone infette, per evitare di contagiare altri;
- potevano bloccare almeno una parte delle goccioline;
- non offrivano necessariamente al portatore la protezione completa che il pubblico immaginava;
- potevano indurre le persone a toccarsi ripetutamente il volto;
- l'acquisto di massa avrebbe potuto sottrarre dispositivi agli operatori sanitari.

È dunque esagerato riassumere l'intervista con la frase:

«Fauci disse che le mascherine non funzionano».

La sua posizione reale era:

«Non raccomando alle persone sane di circolare con una mascherina; può bloccare qualche gocciolina, ma non dà la protezione immaginata e rischia di sottrarre dispositivi a chi ne ha maggiore bisogno».

Anche così ricostruita, tuttavia, la raccomandazione rimane debole.

L'errore concettuale

Fauci rispose prevalentemente alla domanda:

«Una mascherina protegge perfettamente una persona sana dall'infezione?»

La domanda epidemiologicamente più importante era invece:

«Una copertura facciale indossata da tutti può ridurre l'emissione di particelle da parte delle numerose persone infette che non sanno ancora di esserlo?»

Poiché Fauci conosceva già la possibilità della trasmissione senza sintomi, avrebbe dovuto mantenere aperta questa seconda questione.

L'errore comunicativo

La comunicazione avrebbe potuto essere:

«Non disponiamo ancora di prove solide sull'efficacia del mascheramento generalizzato. Le mascherine mediche devono essere riservate agli operatori sanitari, ma coperture non mediche potrebbero avere un'utilità come controllo della sorgente. Aggiungeremo la raccomandazione quando saranno disponibili nuovi dati».

Invece il pubblico ricevette una formula molto più semplice: non vi era motivo di indossare una mascherina.

Questa semplificazione produsse un costo duraturo. Quando la raccomandazione cambiò, milioni di persone interpretarono il cambiamento non come revisione scientifica, ma come prova che le autorità avevano mentito.

5. La scarsità delle mascherine era reale

La carenza di dispositivi non fu un pretesto inventato successivamente.

Una ricognizione nazionale dell'ispettorato del Dipartimento della Salute, svolta fra il 23 e il 27 marzo 2020, registrò diffuse e gravi carenze di dispositivi di protezione individuale. Gli ospedali dichiararono che la scarsità di mascherine, camici, guanti e altri dispositivi esponeva a rischio personale e pazienti.

Il diario di Fauci del 27 marzo conferma che medici di terapia intensiva di tutto il paese riferivano di essere prossimi all'esaurimento delle scorte e che Fauci contestò duramente alla task force l'idea che il materiale fosse già disponibile e dovesse soltanto essere ritirato dagli ospedali.

Il 23 giugno Fauci ricordò esplicitamente di avere inizialmente sconsigliato le mascherine per conservarle agli operatori sanitari durante la carenza. Si tratta del suo resoconto retrospettivo e non di una verifica indipendente delle sue intenzioni; tuttavia è coerente sia con l'intervista dell'8 marzo, nella quale la scarsità veniva menzionata apertamente, sia con la documentazione ospedaliera.

Non è quindi corretto affermare che Fauci abbia nascosto completamente al pubblico il problema delle scorte. Lo disse durante la stessa intervista.

Il difetto fu un altro:

Una necessità di razionamento venne incorporata in una raccomandazione scientifica senza distinguere abbastanza chiaramente i due piani.

Invece di dire «le mascherine mediche sono utili ma dobbiamo riservarle a chi è maggiormente esposto», la comunicazione suggerì che per la popolazione non vi fosse ragione di usarle.

È una forma di paternalismo: temendo che il pubblico reagisse acquistando qualunque dispositivo disponibile, si preferì una raccomandazione semplificata anziché spiegare apertamente l'incertezza e il conflitto distributivo.

6. Dal 30 marzo al 3 aprile: la correzione

30 marzo: parlare può produrre aerosol

Il 30 marzo Fauci portò alla task force il problema delle particelle emesse semplicemente parlando e pose esplicitamente la domanda se fosse giunto il momento di raccomandare a tutti di indossare una mascherina.

31 marzo: l'ammissione dell'errore

Il giorno successivo annotò:

«We probably were too strong in saying masks do not work».

Aggiunse che il problema delle mascherine per tutti era ormai centrale e, nello stesso diario, continuò a registrare carenze di dispositivi negli ospedali.

È un documento importante per due ragioni.

La prima è sfavorevole a Fauci: conferma che la comunicazione precedente era stata troppo forte.

La seconda gli è favorevole: la correzione appare nel diario contemporaneamente ai fatti, non come giustificazione inventata anni dopo. Non cercò di convincersi privatamente che la prima dichiarazione fosse perfetta; riconobbe il problema e contribuì al cambiamento.

3 aprile: la nuova raccomandazione del CDC

Il 3 aprile il CDC raccomandò coperture facciali di stoffa negli spazi pubblici nei quali il distanziamento fosse difficile, soprattutto nelle aree con significativa trasmissione comunitaria. La motivazione era l'aumento delle prove secondo cui il virus poteva essere trasmesso da persone presintomatiche o asintomatiche. Il CDC precisò che le coperture di stoffa servivano soprattutto al controllo della sorgente e che mascherine chirurgiche e respiratori N95 dovevano rimanere prioritariamente disponibili per il personale sanitario.

Il diario di Fauci registra che quel giorno l'uso universale delle mascherine dominava la discussione. Registra anche che Donald Trump annunciò pubblicamente che non avrebbe indossato una mascherina, indebolendo immediatamente il messaggio appena presentato dal Surgeon General e dal direttore del CDC.

La nuova raccomandazione risolveva almeno in parte il conflitto distributivo:

- coperture non mediche per la popolazione;
- mascherine chirurgiche e respiratori riservati agli operatori sanitari;
- uso comunitario pensato principalmente come controllo della sorgente.

7. Il cambiamento fu scientificamente giustificato?

Sì, ma non perché in tre settimane fosse improvvisamente comparsa una dimostrazione definitiva dell'efficacia di ogni tipo di mascherina.

La revisione derivò dalla convergenza di più elementi.

Trasmissione presintomatica

Uno studio successivamente pubblicato su Nature Medicine stimò che la contagiosità potesse raggiungere il massimo intorno alla comparsa dei sintomi e che, nel modello analizzato, circa il 44 per cento delle infezioni secondarie potesse avvenire durante la fase presintomatica. La stima dipendeva dai dati e dalle assunzioni del modello, ma mostrava perché limitarsi a isolare le persone visibilmente malate non fosse sufficiente.

L'indagine in una struttura assistenziale dello Stato di Washington documentò inoltre una rapida diffusione da residenti che, al momento del test, non presentavano sintomi. Lo screening basato soltanto sui sintomi risultava quindi insufficiente.

Queste prove si consolidarono soprattutto fra marzo e aprile. Fauci non le possedeva tutte l'8 marzo. Ma conosceva già la possibilità generale del fenomeno e avrebbe dovuto presentarla come un'incertezza decisiva.

Controllo della sorgente

Uno studio pubblicato il 3 aprile su Nature Medicine osservò che le mascherine chirurgiche riducevano la rilevazione di RNA di coronavirus stagionali negli aerosol espirati e di virus influenzali nelle goccioline. Non era uno studio diretto su SARS-CoV-2 e il campione era limitato, ma sosteneva biologicamente l'uso delle mascherine per ridurre l'emissione di particelle respiratorie.

Principio di precauzione

In presenza di:

- una malattia potenzialmente grave;
- trasmissione da persone apparentemente sane;
- un intervento relativamente poco costoso;
- plausibilità fisica e biologica;
- impossibilità di identificare tempestivamente tutti gli infetti,

non era irragionevole raccomandare coperture facciali anche prima di disporre di grandi studi randomizzati specifici.

La raccomandazione del 3 aprile era dunque scientificamente difendibile. Non rappresentava la dimostrazione che qualunque mascherina, indossata in qualunque modo e in qualunque ambiente, avesse una grande efficacia.

8. L'incertezza iniziale non riguardava soltanto Fauci

Il 29 marzo 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità continuava a descrivere la trasmissione del Covid soprattutto attraverso goccioline respiratorie e contatto, considerando la trasmissione aerea particolarmente rilevante durante procedure mediche capaci di generare aerosol.

Soltanto il 9 luglio l'OMS aggiornò il proprio documento, riconoscendo più esplicitamente la possibile trasmissione attraverso aerosol, soprattutto in spazi chiusi, affollati e scarsamente ventilati.

Questo non assolve automaticamente le autorità americane. Dimostra però che la lentezza nel riconoscimento del ruolo degli aerosol era un problema scientifico e istituzionale internazionale, non una menzogna personale inventata da Fauci.

9. La critica scientifica più seria: aerosol e ventilazione furono compresi troppo lentamente

Il 6 agosto 2020 Fauci registrò una discussione con gli studiosi di aerosol Donald Milton e Kimberly Prather. Annotò che particelle molto più grandi della tradizionale soglia di 5 micrometri potevano rimanere sospese e comportarsi come aerosol, con conseguenze per mascherine, distanziamento e ventilazione degli ambienti.

La tradizionale separazione rigida era:

- goccioline grandi, che cadono rapidamente;
- aerosol inferiori a 5 micrometri, capaci di restare sospesi.

Questa distinzione si rivelò troppo semplicistica. Anche particelle più grandi possono rimanere nell'aria per tempi significativi, soprattutto in ambienti interni con scarso ricambio d'aria.

Il diario di agosto mostra che Fauci stava ancora assimilando pienamente questa prospettiva mesi dopo l'inizio della pandemia. È una critica legittima e importante.

Le autorità dedicarono inizialmente enorme attenzione a:

- distanza di sei piedi;
- disinfezione delle superfici;
- lavaggio delle mani;
- barriere fisiche.

Dedicarono invece troppo poco rilievo a:

- ventilazione;

- filtrazione dell'aria;
- qualità degli impianti;
- durata dell'esposizione;
- affollamento degli ambienti interni;
- superiorità dei respiratori ben aderenti nei contesti ad alto rischio.

Questo ritardo non dimostra un complotto. Mostra quanto le categorie consolidate della prevenzione delle infezioni possano rallentare l'accettazione di un diverso modello fisico della trasmissione.

10. Che cosa hanno mostrato gli studi successivi

La letteratura non giustifica né lo slogan «le mascherine non servono» né l'affermazione secondo cui qualunque politica di mascheramento avrebbe prodotto grandi riduzioni certe del contagio.

Lo studio danese DANMASK-19

DANMASK-19 confrontò una raccomandazione a indossare una mascherina chirurgica fuori casa con l'assenza di tale raccomandazione, in una società nella quale la maggior parte delle altre persone non indossava mascherine.

L'infezione si verificò nell'1,8 per cento del gruppo con raccomandazione e nel 2,1 per cento del gruppo di controllo: la differenza non risultò statisticamente significativa.

Ma lo studio verificava soprattutto la protezione individuale del portatore, non l'effetto del controllo della sorgente quando gran parte della comunità indossa una mascherina. Non può quindi essere interpretato come dimostrazione che il mascheramento comunitario sia inutile.

Lo studio randomizzato in Bangladesh

Il grande studio su 600 villaggi del Bangladesh valutò un intervento complesso che comprendeva:

- distribuzione gratuita di mascherine;
- informazione;
- coinvolgimento di leader locali;
- promemoria personali;
- promozione del distanziamento.

L'uso corretto delle mascherine aumentò dal 13,3 al 42,3 per cento. L'intervento ridusse modestamente la sieroprevalenza sintomatica, con un rapporto di prevalenza aggiustato di 0,91. L'effetto apparve più chiaro nei villaggi ai quali erano state distribuite mascherine chirurgiche; il risultato relativo alle mascherine di stoffa fu meno conclusivo.

È una prova significativa a favore di un beneficio comunitario, ma non indica una protezione totale. Inoltre misura l'effetto di un programma organizzato di promozione, non soltanto quello fisico del materiale.

Gli esperimenti sull'aderenza

Nel 2021 il CDC utilizzò manichini per valutare l'effetto di una mascherina di stoffa sopra una chirurgica oppure di una chirurgica annodata e adattata al volto. Quando sia la sorgente sia il ricevente portavano mascherine modificate, l'esposizione all'aerosol simulato diminuiva di oltre il 95 per cento.

Si trattava però di:

- un esperimento di laboratorio;
- un particolare tipo di aerosol;
- specifici modelli di mascherina;
- manichini posti a distanza e in condizioni controllate.

Quel 95 per cento non può essere tradotto direttamente in una riduzione del 95 per cento delle infezioni nel mondo reale. Lo studio mostrava soprattutto l'importanza dell'aderenza.

La revisione Cochrane

La revisione Cochrane del 2023 concluse che gli studi randomizzati sulle iniziative volte a promuovere l'uso delle mascherine non permettevano conclusioni ferme, a causa di elevato rischio di bias, differenze fra gli studi, risultati eterogenei e bassa adesione.

Cochrane intervenne successivamente per chiarire che interpretare la revisione come dimostrazione che «le mascherine non funzionano» era inaccurato e fuorviante. La revisione valutava l'effetto di interventi che incoraggiavano le persone a

indossarle; non poteva stabilire in modo definitivo l'efficacia fisica di una mascherina effettivamente e correttamente indossata.

La sintesi scientificamente più prudente

Gli studi disponibili indicano che:

- una mascherina può ridurre l'emissione e l'inalazione di particelle;
- l'effetto dipende fortemente da qualità e aderenza;
- respiratori ben indossati proteggono più delle comuni mascherine di stoffa;
- il beneficio è più rilevante in ambienti chiusi, affollati e scarsamente ventilati;
- l'effetto osservato a livello di popolazione è generalmente modesto e dipende dall'adesione;
- le prove sono più deboli per mascherine di stoffa di qualità variabile;
- nessuno studio dimostra che tutte le prescrizioni adottate siano state ugualmente efficaci o proporzionate.

11. Il 2021 mostra un Fauci meno schematico di quanto sostengano gli accusatori

I diari del 2021 contraddicono l'immagine di Fauci come sostenitore sistematico della regola più restrittiva possibile.

Febbraio: la doppia mascherina

L'11 febbraio Fauci accolse favorevolmente lo studio del CDC secondo cui una mascherina di stoffa sopra una chirurgica migliorava l'aderenza e riduceva l'esposizione agli aerosol.

La sua valutazione era coerente con l'esperimento, ma il linguaggio pubblico avrebbe dovuto sottolineare maggiormente che si trattava di una simulazione e non di una misura diretta delle infezioni evitate.

Aprile e maggio: critica alle mascherine all'aperto

Il 20 aprile Fauci annotò che mantenere un obbligo generalizzato all'aperto rappresentava un problema e che una persona sola all'esterno non aveva evidentemente bisogno di indossare una mascherina.

Il 5 maggio definì l'approccio del CDC all'uso all'aperto «ultra-conservative». Citò in particolare il caso di bambini costretti a portare la mascherina durante attività esterne con temperature molto elevate e avvertì che regole troppo rigide avrebbero compromesso la credibilità dell'istituzione.

Questi passaggi sono importanti perché mostrano che Fauci non applicava sempre un principio di massima restrizione. In alcuni casi cercava esplicitamente di convincere il CDC ad allentare le regole.

13 maggio: eliminazione dell'obbligo per i vaccinati

Il 13 maggio Fauci annotò che la direttrice del CDC Rochelle Walensky aveva seguito il suo consiglio, modificando le raccomandazioni affinché le persone vaccinate potessero non indossare la mascherina sia all'aperto sia al chiuso.

Il CDC annunciò effettivamente che i vaccinati potevano riprendere numerose attività senza mascherina o distanziamento, salvo gli obblighi imposti da leggi, regolamenti, luoghi di lavoro e attività specifiche.

Questo episodio dimostra due cose.

La prima è che Fauci possedeva una reale influenza sulla formulazione delle raccomandazioni federali.

La seconda è che non era il promotore di una mascheratura permanente. Contribuì personalmente a una delle liberalizzazioni più ampie.

La modifica del 13 maggio fu però anch'essa comunicativamente rischiosa. La raccomandazione cambiò bruscamente e, in assenza di un sistema per distinguere vaccinati e non vaccinati, venne facilmente interpretata come abolizione generale delle mascherine.

12. Variante Delta e il ritorno alle mascherine per i vaccinati

La nuova informazione

Nel luglio 2021 un focolaio associato a grandi eventi nella contea di Barnstable, Massachusetts, identificò 469 casi; 346 riguardavano persone completamente vaccinate. I valori di soglia PCR, o Ct, risultarono simili nei campioni di vaccinati e

non vaccinati. Il CDC interpretò il dato come un segnale che le persone vaccinate con infezione breakthrough da Delta potessero trasmettere il virus e raccomandò nuovamente la mascherina negli spazi pubblici interni delle aree a trasmissione sostanziale o elevata.

I diari del 26 e 27 luglio mostrano che Fauci partecipò direttamente alla discussione e spiegò a Biden che livelli simili di RNA nel rinofaringe suggerivano una possibile trasmissione anche da parte dei vaccinati infetti.

Il cambiamento non fu quindi arbitrario. Rispondeva:

- alla rapida diffusione di Delta;
- all'aumento delle infezioni breakthrough;
- alla nuova evidenza che alcuni vaccinati infetti potevano avere elevate quantità di RNA virale;
- alla necessità di proteggere persone vulnerabili e non vaccinate.

Il limite dell'interpretazione

Un valore Ct misura indirettamente la quantità di RNA virale in uno specifico campione e momento. Non misura automaticamente:

- la quantità di virus infettivo;
- la durata della contagiosità;
- il numero di persone effettivamente contagiate;
- l'intera traiettoria dell'infezione.

Studi successivi hanno mostrato che persone vaccinate e non vaccinate potevano raggiungere cariche virali di picco simili con Delta, ma che la vaccinazione poteva ridurre la durata della diffusione di virus infettivo e accelerarne la clearance.

Anche in questo caso la decisione precauzionale era ragionevole, ma il messaggio avrebbe dovuto essere:

«I nuovi dati indicano che alcuni vaccinati infettati da Delta possono trasmettere il virus; non conosciamo ancora con precisione quanto e per quanto tempo».

Dire o lasciare intendere che vaccinati e non vaccinati fossero sempre ugualmente contagiosi sarebbe stato troppo categorico.

13. Fauci mentì sulle mascherine?

Ciò che è documentato

È documentato che Fauci:

- consigliò inizialmente alla popolazione sana di non indossare mascherine;
- conosceva già la possibilità della trasmissione senza sintomi;
- riteneva necessario conservare le scorte per il personale sanitario;
- aveva già raccomandato mascherine in contesti particolarmente vulnerabili;
- riconobbe entro poche settimane che la comunicazione era stata troppo netta;
- sostenne successivamente il mascheramento comunitario;
- modificò ancora le raccomandazioni in relazione a vaccinazione, ambiente esterno e variante Delta.

Ciò che non è documentato

Non è documentato che Fauci:

- possedesse l'8 marzo una prova definitiva dell'efficacia del mascheramento universale contro SARS-CoV-2;
- sapesse quale beneficio quantitativo avrebbe prodotto;
- avesse intenzione di ingannare il pubblico;
- inventasse la scarsità di dispositivi;
- cambiasse posizione per imporre obbedienza politica;
- controllasse personalmente tutti gli obblighi decisi da Stati, città, scuole e imprese.

Il giudizio più rigoroso

La parola «menzogna» richiede non soltanto che una dichiarazione risulti successivamente falsa o incompleta, ma che chi la pronuncia sappia che è falsa e intenda ingannare.

I documenti mostrano invece una combinazione di:

- autentica incertezza scientifica;
- visione ancora troppo centrata sulle goccioline;
- sottovalutazione del controllo della sorgente;
- scarsità concreta di dispositivi;
- comunicazione paternalistica;
- successiva correzione.

Pertanto:

La dichiarazione dell'8 marzo fu sbagliata e fuorviante. Non vi sono però elementi sufficienti per definirla una menzogna deliberata.

14. Mascherine e obblighi: attribuire correttamente le responsabilità

Fauci esercitò una notevole influenza sulla politica sanitaria federale. I suoi diari lo riconoscono esplicitamente. Ma il direttore del NIAID non possedeva il potere giuridico di emanare la maggior parte degli obblighi applicati negli Stati Uniti.

Le prescrizioni furono adottate da:

- governi statali;
- sindaci e contee;
- autorità scolastiche;
- datori di lavoro;
- università;
- imprese;
- amministrazione federale in ambiti di propria competenza;
- CDC per alcuni specifici settori, come il trasporto pubblico.

Fauci deve rispondere della qualità delle proprie raccomandazioni e della propria comunicazione. Non può essere presentato come l'autore giuridico di ogni regola applicata in un paese federale.

È inoltre necessario giudicare separatamente:

- mascherine negli ospedali;
- mascherine nei mezzi pubblici affollati;
- mascherine nelle scuole;
- mascherine all'aperto;
- mascherine per bambini molto piccoli;
- mascherine dopo la vaccinazione;
- mascherine durante periodi di bassa circolazione virale;
- obblighi prolungati indipendentemente da ventilazione e rischio individuale.

Un risultato medio favorevole non rende automaticamente proporzionata ogni applicazione.

15. Matrice delle principali accuse

Affermazione	Valutazione
Fauci disse alla popolazione sana di non indossare mascherine	Documentato
Fauci disse che le mascherine non potevano bloccare alcuna particella	Falso o fortemente esagerato
Conosceva la possibilità della trasmissione senza sintomi prima dell'8 marzo	Documentato
Conosceva già l'importanza quantitativa della trasmissione presintomatica	Non stabilito
La carenza di dispositivi era reale	Documentato
Fauci menzionò pubblicamente la carenza l'8 marzo	Documentato
La prima comunicazione fu troppo categorica	Documentato e ammesso da Fauci
Fauci sapeva con certezza che il mascheramento universale avrebbe funzionato e menti	Non dimostrato
Il cambiamento di aprile fu privo di motivazioni scientifiche	Contraddetto dai documenti

Affermazione	Valutazione
Ogni tipo di mascherina offre la stessa protezione	Falso
Le mascherine possono ridurre emissione e inalazione di particelle	Documentato
Gli studi dimostrano una grande riduzione certa in ogni contesto	Falso
DANMASK dimostrò che le mascherine sono inutili	Falso
Lo studio del Bangladesh mostrò un beneficio comunitario modesto	Documentato
Cochrane concluse che "le mascherine non funzionano"	Interpretazione dichiarata inaccurata da Cochrane
Fauci sostenne sempre la regola più restrittiva	Contraddetto dai diari del 2021
Fauci contribuì ad allentare le regole per attività all'aperto e vaccinati	Documentato
Fauci impose tutti gli obblighi statali e locali	Falso
Alcune prescrizioni furono troppo uniformi o prolungate	Critica legittima, da valutare caso per caso

16. La tesi conclusiva

Il dossier sulle mascherine produce un giudizio più severo rispetto a quello sull'origine del virus, ma molto diverso dalla narrazione accusatoria.

Fauci commise un errore reale:

Semplificò eccessivamente l'incertezza scientifica per perseguire anche un obiettivo di allocazione delle scorte.

Lo riconobbe entro poche settimane e modificò la raccomandazione quando:

- divenne più evidente la trasmissione presintomatica;
- si impose il concetto di controllo della sorgente;
- fu possibile distinguere coperture comunitarie e dispositivi medici;
- crebbe l'attenzione per le particelle emesse parlando.

La correzione non prova che la prima posizione fosse corretta. Ma neppure prova una frode.

Ciò che i documenti mostrano è il modo imperfetto in cui una grande istituzione reagisce a:

- dati incompleti;
- scarsità di materiali;
- categorie scientifiche in trasformazione;
- pressioni politiche;
- necessità di formulare messaggi semplici per milioni di persone.

La critica corretta è:

Le autorità avrebbero dovuto dichiarare apertamente l'incertezza, distinguere l'efficacia dalla disponibilità e spiegare che le raccomandazioni potevano cambiare.

L'accusa infondata è:

Fauci sapeva che le mascherine funzionavano, mentì deliberatamente e successivamente le impose per controllare la popolazione.

Fonti essenziali: CBS 8 marzo 2020; Fauci Diary; CDC; WHO; DANMASK-19; Bangladesh mask trial; Cochrane review and clarification.

Dossier 4 - Restrizioni, scuole e riaperture

L'influenza reale di Fauci e i limiti della sua responsabilità

1. Conclusione generale

I diari non consentono di rappresentare Fauci come un tecnico marginale. Nel marzo 2020 sostenne una strategia aggressiva di mitigazione, rivendicò un ruolo nelle raccomandazioni relative a scuole, bar e ristoranti e contribuì a convincere l'amministrazione a prolungare le linee guida federali. Una difesa credibile deve riconoscere questa influenza.

La distinzione centrale

Influenza scientifica e politica non equivale però ad autorità legale. Fauci poteva raccomandare; presidenti, governatori, sindaci, autorità scolastiche, datori di lavoro e tribunali decidevano.

2. Il contesto del marzo 2020

Quando furono formulate le prime raccomandazioni nazionali, gli Stati Uniti avevano una capacità diagnostica insufficiente, una diffusione non misurata, nessun vaccino, nessuna terapia specifica dimostrata e un rischio concreto di saturazione ospedaliera in più aree. In queste condizioni, una riduzione drastica e temporanea dei contatti era una scelta epidemiologicamente razionale, anche se comportava costi sociali enormi e non era l'unica strategia concepibile.

- trasmissione comunitaria sottostimata;
- ritardo tra contagio, ricovero e decesso;
- assenza di immunità vaccinale e terapie specifiche;
- fragilità delle strutture per anziani;
- rischio di crescita esponenziale e sovraccarico sanitario.

La valutazione ex post deve evitare due errori opposti: trasformare l'emergenza in una giustificazione permanente; e giudicare le decisioni di marzo come se fossero già disponibili i dati accumulati nei mesi successivi.

3. Che cosa rivendicano i diari

Il 14 marzo Fauci scrive che le raccomandazioni seguite da Trump erano guidate soprattutto da lui, Deborah Birx e dal CDC. Il 15 marzo annota di avere convinto il sindaco di New York Bill de Blasio a chiudere le scuole e di avere raccomandato la chiusura di bar e ristoranti. Il 16 marzo vengono presentate le linee guida dei "15 giorni per rallentare la diffusione". Il 29 marzo Fauci e Birx convincono Trump a estenderle fino al 30 aprile.

Questo materiale giustifica una responsabilità intellettuale per le raccomandazioni. Non giustifica l'attribuzione a Fauci di ogni ordinanza locale, della sua durata o delle modalità di applicazione in un sistema federale.

4. Riaprire non significava "lasciar correre"

Il 15 aprile Fauci esaminò il piano di riapertura elaborato da Birx, chiedendo criteri più chiari per gestire una ripresa dei casi e mostrando scetticismo verso i "passaporti di immunità" basati su test sierologici ancora incerti. A maggio annotò che vari Stati stavano riaprendo senza avere soddisfatto tutti i criteri proposti. Non emerge l'obiettivo di impedire indefinitamente la riapertura; emerge una preferenza per una sequenza graduale, legata a casi, capacità ospedaliera, test e tracciamento.

5. Le critiche legittime

Il campo visivo dei diari è soprattutto quello dell'infettivologo. Vi compare molto meno sistematicamente la valutazione dei costi su istruzione, salute mentale, disuguaglianze, diagnosi mancate, attività economiche e diritti civili. Questo non prova indifferenza personale, ma mostra perché la decisione politica non poteva essere delegata a un solo tipo di esperto.

- perdita di apprendimento e ampliamento delle disuguaglianze scolastiche;
- isolamento, salute mentale e sviluppo dei minori;
- ritardi diagnostici e riduzione dell'accesso alle cure non-Covid;
- danni differenziati a lavoratori essenziali e piccole attività;
- efficacia decrescente e proporzionalità delle misure nel tempo;
- differenze tra rischio all'aperto, al chiuso e nelle strutture vulnerabili.

Il limite del dossier

La giustificazione delle misure del marzo 2020 non dimostra automaticamente la correttezza di ogni chiusura scolastica o obbligo protratto nei mesi successivi. Periodi, territori e popolazioni devono essere valutati separatamente.

6. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
Fauci esercitò una grande influenza sulle raccomandazioni restrittive	Documentato
Fauci possedeva il potere di chiudere gli Stati Uniti	Falso
Le misure del marzo 2020 erano prive di motivazione epidemiologica	Falso
Tutte le applicazioni successive furono proporzionate e sostenute dalle stesse prove	Non dimostrato
Fauci voleva impedire indefinitamente la riapertura	Contraddetto dai diari
Le decisioni politiche erano responsabilità esclusiva degli scienziati	Falso
I costi collaterali furono sempre adeguatamente integrati	Critica non risolta dai diari

Fonti: Tony's Diary Package, marzo-maggio 2020; linee guida federali e atti delle autorità competenti.

Dossier 5 - Premi, candidature e presunto arricchimento personale

Ambizione, uso dell'apparato pubblico e accusa di corruzione

1. L'accusa e la sua forza emotiva

La parte più aggressiva dell'interrogatorio sui premi fu condotta dal senatore Josh Hawley, all'interno dell'audizione presieduta da Rand Paul. Hawley affiancò ripetutamente "oltre un milione di morti" e "oltre un milione di dollari in premi", sostenendo che Fauci si fosse arricchito mentre gli americani morivano e avesse trasformato dipendenti federali in una macchina per ottenere denaro.

La copertina del fascicolo Awards & Nominations rende esplicita questa cornice: "Fauci's Side Hustle" e "How NIH lined Dr. Anthony Fauci's pockets with prize money". La copertina è una sintesi accusatoria della maggioranza, non un atto conclusivo di un'autorità etica o giudiziaria.



Figura 1 - Copertina politica del fascicolo Awards & Nominations. Le email successive sono fonti primarie; la cornice grafica e le conclusioni stampate in apertura sono argomentazioni della maggioranza della Commissione.

2. Fauci cercava attivamente i premi

Le email del 2018, anteriori al Covid, mostrano che Fauci non attendeva passivamente i riconoscimenti. Chiese a Barton Haynes di nominarlo per più premi, individuò categorie e argomenti da usare e promise di fornire il materiale. Per il Dan David Prize scrisse che era un premio che sembrava possibile per lui e aggiunse: "As usual, I will supply all of the material". Per lo Heinz Award suggerì di valorizzare PEPFAR, scienza e leadership NIAID.

Questo documenta una forte ambizione personale e una gestione attiva della propria reputazione. Non è, da solo, un illecito. È anche importante perché contraddice la narrazione secondo cui la ricerca di premi sarebbe nata per monetizzare la pandemia: il comportamento era già visibile nel 2018.

Documento: Awards & Nominations, pagine fisiche 2-7.

3. Personale NIAID lavorò alla candidatura Dan David

Nel novembre 2020 Greg Folkers, chief of staff di Fauci, scrisse a due dipendenti NIAID che stava lavorando alla candidatura e doveva "beef up the COVID part". Chiese formule già disponibili sulla risposta istituzionale da integrare nel dossier. Dopo l'invio, il proponente formale Charles Dinarello ringraziò "Greg and Tony for doing most of the work".

Ciò che è documentato

Questo è il punto eticamente più serio del fascicolo: il dossier prova che personale e canali governativi furono usati nella preparazione di una candidatura dalla quale Fauci avrebbe ottenuto un beneficio personale molto elevato.

Il fascicolo non contiene però registri di ore, ordini di servizio o una decisione indipendente che stabilisca se quel lavoro fosse attività istituzionale autorizzata, promozione del NIAID oppure uso improprio di tempo pubblico. La domanda merita una verifica amministrativa; non è già risolta come reato dalle email selezionate.

Documento: Awards & Nominations, pagine fisiche 8-10.

4. La normativa non vietava in assoluto premi in denaro

Il regolamento federale consentiva a un dipendente di accettare un *bona fide* award per meriti o servizio pubblico, incluso il denaro, quando il programma fosse stabile, la selezione avvenisse secondo standard scritti e un funzionario etico autorizzasse preventivamente l'accettazione. Le regole NIH aggiungevano limiti per donatori influenzabili dall'attività ufficiale e una ricusazione di un anno dalle specific party matters che coinvolgessero il donatore.

Resta separato il divieto di usare posizione, beni o subordinati per fini personali non autorizzati. Perciò l'autorizzazione a incassare un premio non risolve automaticamente la correttezza del lavoro svolto per ottenerlo; ma l'esistenza di una procedura legale smentisce l'affermazione secondo cui ogni premio in denaro fosse categoricamente illecito.

Regole: 5 CFR 2635.204(d); 5 CFR 5501.111-112. <https://www.ecfr.gov/current/title-5/chapter-XVI/subchapter-B/part-2635/subpart-B/section-2635.204>

5. Il Dan David Prize: importo, autorizzazione e ricusazione

Il premio aveva un valore autorizzato di 900.000 dollari. Nella dichiarazione finanziaria del 2022 Fauci precisò che sul suo conto furono depositati 899.960 dollari. Il denaro proveniva dalla Dan David Foundation, un soggetto privato, non dal NIAID, da fondi Covid, dal bilancio federale o da imprese produttrici di vaccini.

L'NIH Ethics Office verificò la continuità del programma, i criteri scritti, l'indipendenza dei comitati, la separazione della fondazione dal governo israeliano, l'assenza di richieste di azione ufficiale e la compatibilità con le regole sugli emolumenti. Il modulo concluse che il premio soddisfaceva i requisiti di un *bona fide* award. L'approvazione impose a Fauci una ricusazione di un anno dalle questioni specifiche in cui il donatore fosse parte.

Released by Chairman Rand Paul
SUMMARY OF ANALYSIS - AWARD WITH CASH PRIZE

REVIEW REQUIRED	☒	NEAC (\$2,500 or Above)	☐	NEAC Subcommittee (Below \$2,500)
NEO Specialist	Linda Simmons		Receipt Date	2/17/2021
RECIPIENT				
Employee Name	Anthony Fauci		IC	NIAID
Employee has been counselled not to cash the check or accept an electronic transfer of funds until approval is received?			Page #	☒ YES ☐ NO
Can the employee's performance or non-performance of their official responsibilities have any effect on the donor (5 CFR 5501.111)?			☐ YES ☒ NO	
Confirmation of 5 CFR 5501.111 must be included with package.			Page #	5-6
AWARD DETAILS				
Award Name	2021 Dan David Prize			
Sponsor Name	Dan David Foundation			
TOTAL CASH VALUE ASSOCIATED WITH AWARD			\$ 900,000	Page # 3
AWARD ANALYSIS				
The award has been made on a regular basis <u>or</u> funded to ensure its continuation if it is a first-time award?			Page #	16
The award has been given on a regular basis consistently since 2002.				
Under which selection of award recipient is made pursuant to written standards?			Page #	11
According to the Dan David Foundation website, The Dan David Prize covers three-time dimensions - Past, Present and Future - that represent realms of human achievement. Each year the International Board chooses one field within each time dimension since 2002. Nominees are evaluated by reviewing the importance of the work, its impact and its projected influence in the relevant field. https://www.dandavidprize.org/about/about-the-prize . It has been confirmed that the Review Committees are indeed independent from the Tel Aviv University and chaired by international experts.				
Is the recipient expected to present a lecture?			Page #	31
Expected to attend the award ceremony and virtual symposium at which recipients are expected to give a presentation. Presentations are talks about their work over the course of their careers, rather than current science and theory.				
NEO Specialist Summary Analysis				
The award was found to comply with 2635.204(d). Also confirmed that the organization is not seeking official action from the employee, subordinate, or agency under the employee's official responsibility (5501.111). The gifts associated with the award include a \$900,000 cash prize which have been found to be permissible and are not prohibited under the Emoluments Clause, nor the Foreign Gifts and Decorations Act. The Dan David Foundation and the website confirm that the 2021 Review Committee (See page 24-27) selected by the Dan David Foundation and the Foundation's Board (See pages 24-27) is responsible for the selection the Laureates. All of which act independently and not part of a foreign government.				
Based on the analysis above, this award meets the regulatory requirements of a bona fide award under 5 CFR 2635.204(d)				
NEO Specialist	Linda D. Simmons -S Digitally signed by Linda D. Simmons -S Date: 2021.03.25 15:12:23 -0400'		Supervisory Ethics Specialist	Sherri L. Park -S Digitally signed by Sherri L. Park -S Date: 2021.03.25 15:17:38 -0400'
Director, NEO	Holli B. Jaffe -S Digitally signed by Holli B. Jaffe -S Date: 2021.03.25 15:25:33 -0400'			
NEAC Subcommittee Co-Chairs				

NIH Ethics: Summary of Analysis – Award with Cash Prize

Figura 2 - Sintesi dell'analisi etica del Dan David Prize: valore 900.000 dollari, programma di riconoscimento stabile, comitati indipendenti e autorizzazione ai sensi di 5 CFR 2635.204(d). Fonte: Awards & Nominations, pagina fisica 85.

Il dossier contiene battute interne - "Congratulations...you're rich!" e "I want my 15%" - che hanno un pessimo effetto d'immagine nel pieno della pandemia. Non contiene però prova di una retrocessione del 15 per cento, di una tangente o di un pagamento in cambio di un atto pubblico.

Documenti: Awards & Nominations, pagine fisiche 85, 120-123 e 135.

6. Gli uffici etici dissero anche di no

Il sistema non approvò automaticamente ogni componente monetaria. Il denaro associato ai premi per Fauci, Vanderbilt e Georgia Tech fu vietato perché gli enti erano grantees NIAID. Per il Gustav O. Lienhard Award, da 40.000 dollari, i vertici NIH elaborarono una lunga argomentazione e chiesero una revisione all'Office of Government Ethics; la risposta finale rimase negativa. Fauci poté accettare l'onore, non il denaro.

La frase interna "we don't just want to say no; we want to try to get to yes" mostra una mobilitazione molto intensa a favore di Fauci e può legittimamente apparire privilegiata. Non fu scritta dal chief of staff di Fauci, ma in una bozza di Lawrence

Tabak come deputy ethics counselor. La frase “because Fauci wants the money”, usata nell’arringa, non compare nel documento.

Il fatto che l’OGE respingesse l’interpretazione NIH dimostra contemporaneamente due cose: la leadership cercò con insistenza una soluzione favorevole; e il controllo etico conservò una capacità reale di negare il beneficio.

7. Quanto denaro è verificabile

Premio	Somma	Esito documentato
Dan David Prize	900.000 dollari autorizzati; 899.960 depositati	Ricevuto dopo autorizzazione; riconsiderazione di un anno
Elliot Richardson Prize	25.000 nominali; 12.500 a Fauci e 12.500 automaticamente in beneficenza	Ricezione parziale documentata
Gustav O. Lienhard Award	40.000	Denaro vietato; onore accettabile
Vanderbilt Nichols-Chancellor Medal	Componente monetaria	Denaro vietato per conflitto con grantee
Georgia Tech Ivan Allen Jr. Prize	Componente monetaria	Denaro vietato per conflitto con grantee

Il totale direttamente verificabile come ricevuto nei documenti esaminati è almeno 912.460 dollari. La formula “oltre un milione di dollari” può includere altri premi, ma il fascicolo non offre in apertura un rendiconto contabile che distingua valore nominale, somme incassate, somme vietate e quote devolute.

8. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
Fauci cercò personalmente alcune candidature	Documentato
La ricerca di premi nacque con il Covid	Contraddetto dalle email del 2018
Personale NIAID contribuì alla candidatura Dan David	Documentato
Fauci ricevette 899.960 dollari dal Dan David Prize	Documentato
Il denaro proveniva da fondi Covid o dal governo americano	Falso
Il premio fu sottoposto a verifica etica formale	Documentato
Gli uffici etici approvarono automaticamente tutti i premi	Falso
L’uso del personale fu sicuramente legale e opportuno	Non stabilito; questione seria
Il premio fu corrispettivo di una decisione sanitaria	Non dimostrato
Il fascicolo prova corruzione, tangenti o appropriazione indebita	No

Conclusione del dossier

Il fascicolo autorizza una critica alla vanità, al giudizio e al possibile uso improprio di risorse amministrative. Non autorizza a dire che i morti del Covid abbiano finanziato il premio o che Fauci abbia venduto le proprie decisioni. “Un milione di morti, un milione di dollari” è un montaggio emotivo, non un nesso causale.

Dossier 6 - Reading Room, risposte NIH all'FBI e trasparenza istituzionale

Un archivio eterogeneo, da scomporre

1. Che cos'è la Reading Room

La *Reading Room* è un contenitore di corrispondenza, bozze, note predecisionali, risposte a investigatori, documenti congressuali e materiali storici dal 2009 al 2025. Il PDF locale ha 496 pagine fisiche; il sito ne conta 704 secondo il proprio sistema di produzione. Comprende duplicazioni e oltre cento pagine prive di testo incorporato. Non può essere letto come un dossier omogeneo né attribuito integralmente a Fauci.

Alcuni documenti risalgono al periodo successivo al pensionamento di Fauci nel 2022, inclusi commenti del 2024 su proposte legislative relative alla risky research. Essi sono utili per il contesto delle politiche scientifiche, ma non sono prova della sua condotta personale.

2. Il nucleo ad alta rilevanza: le risposte NIH all'FBI

Il blocco più importante è stato integrato nel Dossier 2. Mostra che nel maggio 2020 l'FBI chiese chiarimenti tecnici sul grant EcoHealth e che il NIAID rispose negando che gli esperimenti fossero *gain-of-function*. La successiva emersione del rapporto dell'anno 5 e delle lacune di supervisione rende quella risposta più fragile, ma il documento non identifica Fauci come autore né contiene una conclusione investigativa dell'FBI contro di lui.

3. Le vulnerabilità della revisione del grant

Nel marzo 2023 gli uffici NIH si prepararono a rispondere a nuove richieste del Congresso e individuarono tre “potential vulnerabilities” nei summary statements del grant EcoHealth: possibile sovrapposizione con il programma PREDICT e rischio di doppia fatturazione; insufficiente trattamento dei rischi per soggetti umani; lettere apparentemente identiche provenienti da due istituzioni cinesi. Gli stessi funzionari chiedevano se esistesse documentazione aggiuntiva.

Queste email rafforzano la conclusione che la governance del grant fosse insufficiente. Non dimostrano che la ricerca abbia prodotto SARS-CoV-2, né che Fauci avesse conoscenza personale di ogni criticità al momento dell'assegnazione.

Documento: Reading Room Production, pagine fisiche 197-200; duplicazioni alle pagine 334-337.

4. Dissenso interno su Proximal Origin

Uno scambio del luglio 2023 tra scienziati NIH descrive “scientific elitism” e la capacità dei vertici della ricerca di controllare i messaggi. Nello stesso thread, però, un interlocutore afferma che non vi sono prove che Fauci abbia orchestrato l'articolo e considera plausibile un autentico cambiamento di opinione basato sui dati; critica invece la presentazione pubblica e si chiede se l'influenza istituzionale abbia avuto effetti successivi sui grant.

Queste sono opinioni interne, utili per mostrare che il dissenso esisteva dentro il NIH. Non sono risultati sperimentali né accertamenti disciplinari. Usarle come confessione dell'istituzione sarebbe scorretto quanto ignorarle.

Documento: Reading Room Production, pagine fisiche 193-195; duplicazioni alle pagine 330-332.

5. Materiali di contesto e limiti di attribuzione

- documenti storici su biodefense, contromisure mediche e rapporti con la sicurezza nazionale;
- bozze predecisionali di comunicazione, che non equivalgono sempre alla posizione finale dell'agenzia;
- discussioni legislative del 2024 successive al pensionamento di Fauci;
- materiali ripetuti o privi degli allegati originariamente citati.

Gerarchia probatoria

La Reading Room è molto rilevante per valutare la trasparenza e la cultura istituzionale del NIH. È molto meno forte, presa nel suo insieme, come prova dell'intenzione personale di Fauci. Ogni documento deve essere attribuito al suo autore, alla sua data e alla sua funzione.

6. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
La <i>Reading Room</i> contiene documenti primari rilevanti	Documentato
Tutti i documenti sono stati scritti o approvati da Fauci	Falso
Le risposte NIH del 2020 furono categoriche e poi complicate da dati successivi	Critica fondata
Le criticità della review EcoHealth erano inventate	Contraddetto dai documenti
Le email interne provano che Fauci orchestrò <i>Proximal Origin</i>	No
La <i>Reading Room</i> prova la creazione del virus	No
Il materiale successivo al 2022 può essere attribuito a Fauci	No, salvo prova specifica

Fonte: Reading Room Production. <https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/07/Reading-Room-FINAL.pdf>

Nota documentale - CBP, FOIA e responsabilità individuale

1. Il pacchetto CBP: che cosa documenta

Il CBP Release Package contiene soprattutto un Field Information Report del 15 giugno 2020 relativo a fiale biologiche non dichiarate intercettate alla frontiera, al coronavirus suino PEDV, al laboratorio di Fang Li all'Università del Minnesota e a rapporti scientifici con ricercatori cinesi, inclusi collegamenti accademici con Shi Zhengli e istituzioni associate alla People's Liberation Army.

Il rapporto solleva questioni reali di tracciabilità dei materiali biologici, dichiarazioni doganali, biosicurezza, proprietà intellettuale e rapporti tra reti scientifiche statunitensi e cinesi. Chiede ulteriori verifiche. Nello stesso tempo osserva che il WIV era al centro di teorie sulla fuga dal laboratorio "although there is no known supporting evidence at this time".

Figura 4 - Estratto del rapporto CBP con le fiale intercettate e la ricostruzione di reti scientifiche. Fonte: CBP Release Package, pagina fisica 4.

2. Che cosa non documenta

- che le fiale contenessero SARS-CoV-2;
- che provenissero dal grant EcoHealth;
- che fossero collegate all'origine della pandemia;
- che Fauci ne fosse informato;
- che NIAID, EcoHealth o Peter Daszak fossero parte della vicenda descritta.

Il pacchetto ha valore come segnale investigativo e come contesto di biosicurezza. Ha valore molto basso come prova personale contro Fauci. Usarlo per colpa per associazione riprodurrebbe esattamente il metodo criticato in questo rapporto.

3. L'aggiornamento Morens del 18 agosto 2026

David M. Morens, già senior advisor nell'Office of the Director del NIAID, si è dichiarato colpevole di conspiracy to commit offenses and to defraud the United States. Secondo il Dipartimento di Giustizia, la condotta riguardava l'uso di un account Gmail personale per sottrarre comunicazioni su grant di coronavirus al *Freedom of Information Act* e al *Federal Records Act*, lo scambio di informazioni non pubbliche e il back-channeling verso un "Senior NIAID Official 1". Il plea comprende anche una vicenda di illegal gratuities.

Aggiornamento sostanziale

Questo sviluppo cambia il peso del problema documentale: non è più corretto descriverlo soltanto come cattiva apparenza o linguaggio ambiguo. Esiste una condotta criminale ammessa da un ex alto funzionario NIAID. Ma il comunicato DOJ non identifica Fauci come imputato, non lo accusa in quel procedimento e non autorizza a trasferire automaticamente su di lui la colpa di Morens.

Il principio da mantenere è quello della responsabilità individuale. La prossimità istituzionale può giustificare domande, produzione di documenti e indagini; non sostituisce la prova di conoscenza, partecipazione e intenzione del singolo.

DOJ: Former Senior NIAID Official Pleads Guilty to Charges Connected to Concealing Federal Records During COVID-19 Pandemic, 18 agosto 2026. <https://www.justice.gov/usao-md/pr/former-senior-niaid-official-pleads-guilty-charges-connected-concealing-federal-records>

4. Verdetto analitico

Affermazione	Valutazione
Il pacchetto CBP segnala problemi reali di biosicurezza	Documentato
Le fiale intercettate erano SARS-CoV-2	Non documentato
Il pacchetto collega Fauci a quei trasferimenti	No
Morens ha ammesso una cospirazione per sottrarre record a FOIA/FRA	Documentato dal plea
Il plea di Morens prova che Fauci partecipò	No
La vicenda giustifica ulteriori verifiche sulla cultura documentale NIAID	Sì

Matrice generale aggiornata delle accuse

La tabella seguente sintetizza i risultati dei dossier. “Non dimostrato” non significa impossibile; significa che il materiale oggi pubblico non raggiunge il passaggio probatorio richiesto. “Documentato” descrive il fatto indicato, non ogni inferenza che gli viene sovrapposta.

Accusa	Valutazione	Che cosa sostengono i documenti
Fauci conosceva l'origine laboratoriale	Non dimostrato	Conosceva anomalie e ipotesi, non una conclusione.
Rifiutò di indagare uno scenario laboratoriale	Contraddetta	Convocò esperti e propose ulteriori verifiche.
Ordinò la conclusione di <i>Proximal Origin</i>	Non dimostrato	Incoraggiò l'analisi; gli autori negano imposizioni.
Presentò l'origine naturale con troppa certezza	Parzialmente sostenuta	La comunicazione pubblica semplificò un quadro più incerto.
NIAID finanziò ricerca sui coronavirus a Wuhan	Documentata	I fondi passarono attraverso EcoHealth Alliance.
La vigilanza NIH-EcoHealth fu insufficiente	Documentata	Lo attestano OIG, GAO e documenti interni.
Fauci finanziò la creazione di SARS-CoV-2	Non dimostrato	Manca il collegamento tra i virus documentati e il virus pandemico.
La risposta sul <i>gain-of-function</i> fu troppo assoluta	Sostenuta	Usò la definizione regolatoria senza esplicitarla.
NIH disse all'FBI che non vi era GoF	Documentata	Risposta istituzionale del maggio 2020.
L'FBI concluse che Fauci aveva mentito	Non documentata	Il pacchetto contiene domande FBI e risposte NIH, non tale conclusione.
Fauci menti deliberatamente sulle mascherine	Non dimostrato	Comunicazione iniziale inadeguata e successiva correzione.
Fauci fu centrale nelle raccomandazioni restrittive	Documentata	I diari rivendicano una forte influenza.
Impose personalmente tutte le chiusure	Falsa	Non aveva autorità legale autonoma.
Ostacolò ogni riapertura	Contraddetta	Lavorò a un piano graduale e condizionato.
Fauci cercò attivamente premi	Documentata	Email del 2018 e 2020.
Personale NIAID lavorò alla candidatura Dan David	Documentata	Email di Greg Folkers e Charles Dinarello.
Il Dan David Prize era denaro Covid/federale	Falsa	Proveniva da una fondazione privata.
Il premio dimostra corruzione o quid pro quo	Non dimostrato	Nessuna prova di scambio di favori; autorizzazione etica formale.
La <i>Reading Room</i> è tutta attribuibile a Fauci	Falsa	Autori, date e funzioni sono diversi; parte è successiva al 2022.
Morens ha ammesso occultamento di record federali	Documentata	Plea DOJ del 18 agosto 2026.
La colpa di Morens prova la colpa di Fauci	Falsa come inferenza	Responsabilità individuale da dimostrare separatamente.
Il pacchetto CBP collega Fauci alle fiale intercettate	Falsa	Fauci, NIAID ed EcoHealth non sono collegati nel rapporto.
La concatenazione di Paul prova un complotto criminale	No	Collega fatti reali a passaggi decisivi non dimostrati.

Conclusioni: controllo democratico o processo per inferenza?

Dai documenti non emerge un Fauci infallibile. Emerge un dirigente scientifico di straordinaria influenza, ambizioso e talvolta difensivo, capace di formulazioni troppo sicure, inserito in un sistema di controllo dei grant che fallì in passaggi importanti e circondato da una cultura documentale che ha prodotto almeno un'ammissione di colpa penale da parte di un suo ex consigliere. Una difesa che neghi questi fatti sarebbe fragile e poco credibile.

Emerge però anche uno scienziato che nel gennaio 2020 comprese rapidamente la gravità del rischio, prese sul serio l'ipotesi di laboratorio, sollecitò l'analisi di specialisti, contestò modelli quando li riteneva eccessivi, riconobbe nei propri appunti l'errore sulle mascherine e cercò di adattare le raccomandazioni all'evoluzione di dati e varianti. Non emerge la prova che abbia creato il virus, conosciuto segretamente la sua origine, imposto una falsa conclusione scientifica o venduto decisioni sanitarie in cambio di premi.

La tecnica politica dell'attacco consiste nel prendere elementi autentici ma diversi - il grant EcoHealth, un esperimento murino, una risposta troppo assoluta, un'email da cancellare, il lavoro dello staff per un premio, il denaro ricevuto, la colpa di Morens - e ordinarli come se ciascuno dimostrasse automaticamente il successivo. Il controllo inadeguato diventa creazione del virus; l'incertezza privata diventa conoscenza certa; la comunicazione incompleta diventa frode; un premio autorizzato diventa tangente; la colpa di un collaboratore diventa colpa del direttore.

Lo sciacallaggio politico diventa inaccettabile quando la conclusione precede l'esame delle prove e l'audizione è usata per ottenere una confessione o produrre umiliazione pubblica. Il danno non riguarda soltanto Fauci. Insegna a ogni scienziato chiamato a servire lo Stato che una decisione presa nell'incertezza potrà essere reinterpreta anni dopo come indizio criminale da una maggioranza ostile. Il risultato prevedibile è selezione avversa: i più competenti eviteranno incarichi pubblici, oppure parleranno soltanto con formule difensive e inutili.

Una democrazia deve pretendere dagli esperti trasparenza, documenti conservati, conflitti dichiarati, definizioni comprensibili e capacità di riconoscere gli errori. Deve anche proteggere la distinzione tra errore e frode, dissenso e delitto, influenza e autorità legale, ipotesi e prova. Difendere questa distinzione non significa assoluzione preventiva di Fauci. Significa difendere la possibilità stessa che la competenza scientifica continui a servire l'interesse pubblico.

Il metodo di Galileo non promette infallibilità. Promette che le affermazioni restino sottoposte ai fatti, che le correzioni siano possibili e che nessun potere possa trasformare il dubbio in una colpa già decisa.

Fonti principali e collegamenti

- Fauci Diary - archivio indicizzato: <https://www.faucisdiary.com/diary/>
- Metodologia e limiti dell'archivio: <https://www.faucisdiary.com/about>
- HSGAC - Testimony of Anthony Fauci, 29 luglio 2026: <https://www.hsgac.senate.gov/hearings/testimony-of-anthony-fauci/>
- HSGAC - Reading Room: <https://www.paul.senate.gov/readingroom>
- Tony's Diary Package: https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/07/2026.07.24_Tonys-Diary-Package.pdf
- Diary Prequel: https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/08/2026.08.05_Diary-Prequel-Redacted.pdf
- Awards & Nominations: https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/07/7.24.2026_Fauci-Awards_FINAL_REDACTED.pdf
- Reading Room Production: <https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/07/Reading-Room-FINAL.pdf>
- CBP Release Package: <https://www.paul.senate.gov/wp-content/uploads/2026/07/FINAL-CBP-Release-Package.pdf>
- Proximal Origin - Nature Medicine: <https://www.nature.com/articles/s41591-020-0820-9>
- ODNI - Potential Links Between WIV and Origins of COVID-19, 2023: <https://www.odni.gov/files/ODNI/documents/assessments/Report-on-Potential-Links-Between-the-Wuhan-Institute-of-Virology-and-the-Origins-of-COVID-19-20230623.pdf>
- WHO SAGO - Independent assessment of the origins of SARS-CoV-2, 2025: <https://www.who.int/news/item/27-06-2025-who-scientific-advisory-group-issues-report-on-origins-of-covid-19>
- HHS OIG - NIH and EcoHealth oversight report, 2023: <https://oig.hhs.gov/reports/all/2023/the-national-institutes-of-health-and-ecohealth-alliance-did-not-effectively-monitor-awards-and-subawards-resulting-in-missed-opportunities-to-oversee-research-and-other-deficiencies/>
- U.S. GAO - Research involving potential pandemic pathogens: <https://www.gao.gov/products/gao-23-105455>
- GovInfo - A Hearing with Dr. Anthony Fauci, 3 giugno 2024: <https://www.govinfo.gov/content/pkg/CHRG-118hhrg55830/html/CHRG-118hhrg55830.htm>
- eCFR - 5 CFR 2635.204, awards: <https://www.ecfr.gov/current/title-5/chapter-XVI/subchapter-B/part-2635/subpart-B/section-2635.204>
- eCFR - 5 CFR Part 5501, NIH ethical standards: <https://www.ecfr.gov/current/title-5/chapter-XLV/part-5501>
- DOJ - David Morens guilty plea, 18 agosto 2026: <https://www.justice.gov/usao-md/pr/former-senior-niaid-official-pleads-guilty-charges-connected-concealing-federal-records>
- HSGAC - contempt resolution, 6 agosto 2026: <https://www.hsgac.senate.gov/media/refs/chairman-pauls-contempt-resolution-against-anthony-fauci-advances-out-of-committee/>
- HSGAC minority - procedural objections: <https://www.hsgac.senate.gov/media/dems/ahead-of-pending-contempt-vote-peters-warns-colleagues-resolution-lacks-legal-basis-and-would-weaken-congressional-oversight-and-constitutional-rights/>

Nota sugli hash e l'integrità

Gli hash SHA-256 completi dei cinque PDF sono conservati nel manifest del pacchetto di ricerca. I prefissi sono riportati nella tabella del capitolo 1. La presenza degli hash consente di verificare che il corpus analizzato non sia stato modificato durante il lavoro.